

2. Quadri di riferimento

○ SEGNAVIA DEL PSTTM 2022-2024

1

Quadro regolativo
di riferimento esogeno
costituito da dispositivi
e pratiche in mutamento



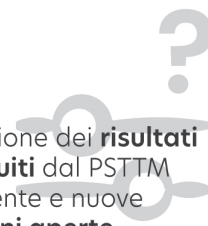
2

Condizioni evolutive
specifiche del contesto
metropolitano, "**stressate**"
dagli effetti della pandemia
e dai mutamenti geopolitici



3

Valutazione dei **risultati**
conseguiti dal PSTTM
precedente e nuove
questioni aperte



4

Misure e prassi recenti:

le attuazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PNRR

La Città metropolitana di Milano ha approvato nell'ottobre 2019 il primo aggiornamento del proprio Piano strategico, relativo al triennio 2019-2021.

Per l'avvio del processo di costruzione del PSTTM per il triennio 2022-2024 si è ritenuto opportuno attendere le elezioni del nuovo Consiglio metropolitano (posticipato al dicembre 2021 a seguito dello slittamento delle elezioni amministrative al mese di ottobre dello stesso anno), così da poter contare su nuovi organi e su indirizzi politico-amministrativi aggiornati e congruenti con la durata del Piano, oltre che su una maggiore facilità nelle interlocuzioni pubbliche e nei processi di partecipazione.

Il PSTTM 2022-2024 dovrà tenere conto di:

- a. un quadro regolativo di riferimento esogeno**, costituito da dispositivi e da pratiche in mutamento;
- b. condizioni evolutive specifiche** del contesto metropolitano, "stressate" dalla pandemia, nonché dai mutamenti geopolitici in corso;
- c. una valutazione dei risultati** conseguiti dal PSTTM precedente e un'analisi delle questioni che si stanno aprendo nella nuova fase;
- d. alcune misure e prassi** non previste nel PSTTM 2019-2021, in quanto sono intervenute successivamente (i primi provvedimenti legati al PNRR).

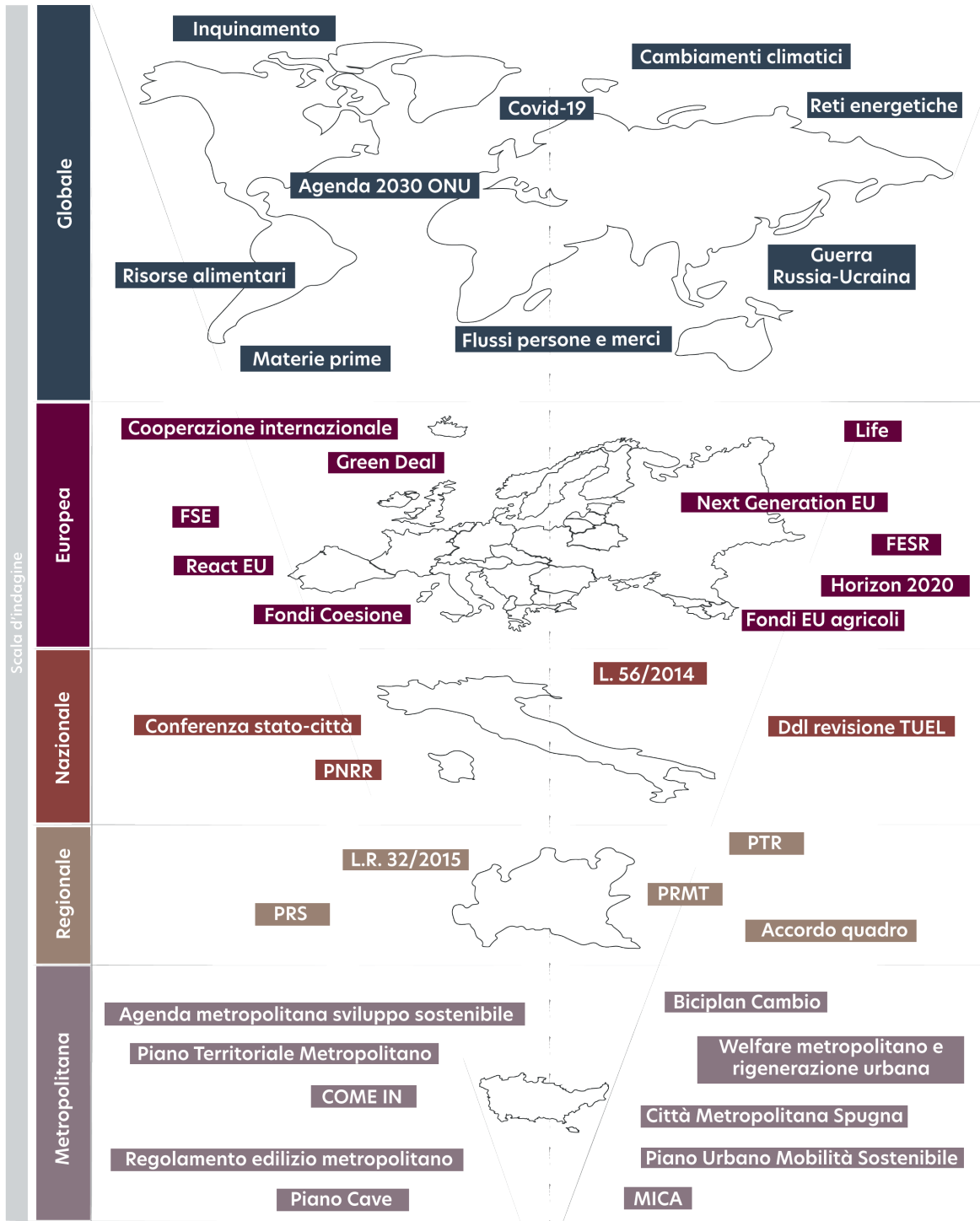


■ a) **Quadro regolativo esogeno**

A sette anni dalla sua istituzione, appare ormai evidente l'inadeguatezza del telaio istituzionale costruito dalla L. 56/2014. L'asimmetria tra **funzioni forti e legittimazione debole** ha posto in tensione il campo dei poteri agiti dalla varie istituzioni, mettendo in diverse occasioni in movimento la frontiera tra i reciproci ruoli (es. in tema di localizzazione di grandi funzioni di rilevanza metropolitana, di trasporto pubblico locale, di governo dei parchi, con particolare riferimento al Parco Sud e alla recente Lr n. 29/2022, di sviluppo economico e di economia circolare, ecc.). Molti **dispositivi** specifici hanno mostrato limiti evidenti (es. in tema di organi di governo, status degli amministratori, meccanismi elettorali, ruolo della Conferenza metropolitana e delle Zone omogenee, ecc.) - oppure sono stati direttamente colpiti, come nel caso della Sentenza Corte Costituzionale 240/21 relativamente all'elezione del Sindaco metropolitano - tanto da essere oggetto di varie proposte di legge. Infine, il **mancato accompagnamento** con un set di politiche coerenti si sta facendo sentire, con particolare riferimento sia all'individuazione di un sistema di finanziamento adeguato, così da poter approvare i bilanci in tempi utili, sia alla messa a disposizione di risorse necessarie per il reclutamento

di nuove professionalità e, più in generale, per assicurare un efficace *turn over*. Entro tale quadro critico, e in una situazione di fragilità dovuta sia agli impatti della pandemia Covid-19 sia ai cambiamenti del quadro internazionale, si innestano le opportunità derivanti dall'attivazione di un flusso importante di risorse: Fondi di Coesione e PNRR aprono nuovi scenari per Città metropolitana. Non solo perché inaugurano una nuova stagione di rilevanti investimenti pubblici, inedita nel panorama della finanza locale degli ultimi decenni, collegata a riforme strutturali (pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione normativa e burocratica, promozione della concorrenza, sistema fiscale, ammortizzatori sociali, ecc.) e a obiettivi trasversali (donne, giovani, disabilità ecc.). Ma soprattutto perché affidano a Città metropolitana, in alcuni rilevanti casi, una funzione di regia nella selezione dei progetti e nell'allocazione delle risorse; un approccio che, sperimentato nel caso dei Piani Urbani Integrati/PUI, dovrebbe rappresentare un modello per tutti quegli interventi che assumono rilevanza di scala sovracomunale.

Città metropolitana nella dimensione interscalare



■ **b) Campo d'azione: il contesto metropolitano milanese**

Il territorio della Città metropolitana di Milano è caratterizzato da un'organizzazione policentrica e polimorfica, a dinamica differenziata: un comune capoluogo con una forte capacità propulsiva e in rapporto con il mondo, che, nell'ultimo decennio, invertendo un ciclo di lunga durata, è tornato a crescere sia sotto il profilo demografico che economico-occupazionale a tassi molto più elevati rispetto alla media metropolitana e regionale; una periferia conurbata, che include anche i comuni di prima e seconda cintura, uscita indebolita dalla crisi del 2008, che domanda politiche di sostegno, riequilibrio e integrazione; un'ampia regione sub-urbana, con caratteri economico-sociali e territoriali specifici, che intrattiene relazioni di interdipendenza e complementarità con il comune capoluogo; un nodo di flussi globali al servizio di un territorio ultra regionale, che abbraccia l'intero nord del Paese.

Un **campo territoriale complesso**, dunque, dove si intrecciano reti funzionali corte e lunghe, che determinano relazioni a una varietà mutevole di scale, agite da una pluralità di attori sociali e istituzionali.

Tale **poliarchia** appare contrassegnata, soprattutto negli ultimi anni, da una crescente difficoltà dei principali

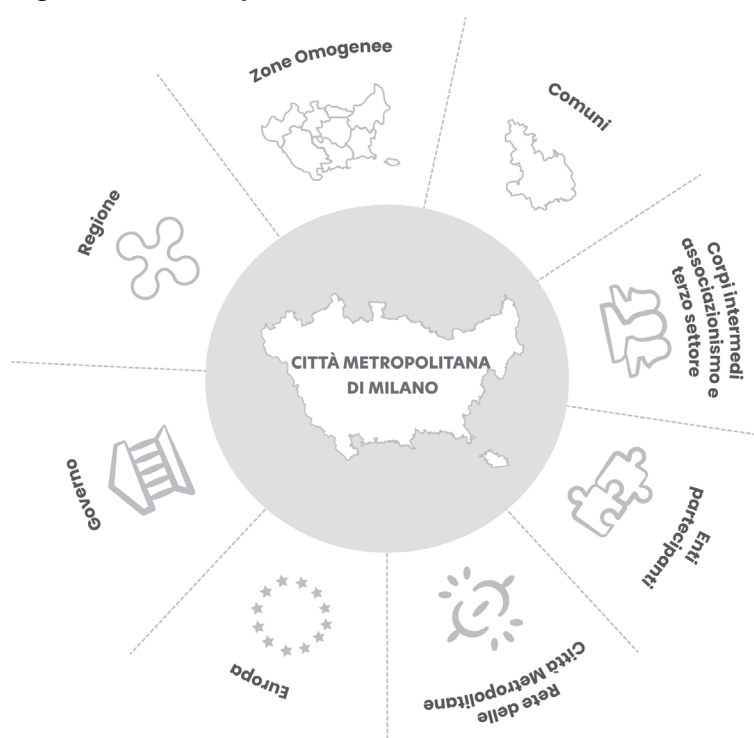
attori pubblici ad assumere quella prospettiva metropolitana capace di indicare con sufficiente convinzione la direzione generale dei processi di sviluppo alla scala vasta, ma anche da un indebolimento dei corpi intermedi, che sempre più faticano ad esercitare rappresentanze e mediazione degli interessi.

Entro questo quadro, si sono innestati prima il **Covid** e, nella fase più recente, il **conflitto Russia-Ucraina**, con il conseguente mutamento delle relazioni sullo scacchiere internazionale, mentre si manifestano con sempre maggiore evidenza le conseguenze dei **cambiamenti climatici**. Gli esiti combinati di tali eventi "eccezionali" non sono ancora esaurientemente interpretabili, anche se rilevanti e in alcuni casi già evidenti nella realtà milanese. Gli effetti territoriali della diffusione dello *smart working*, il cambiamento di alcune abitudini di spostamento, l'esplosione della domanda di attività di logistica e distribuzione, la riorganizzazione dei flussi turistici e lo stallo dell'"economia degli eventi", anche se oggi in ripresa, hanno avuto un duro impatto sulla possibilità di sopravvivenza di molte attività economiche e dei posti di lavoro connessi. A ciò si aggiunge l'evidenza di una crescente precarizzazione del lavoro,

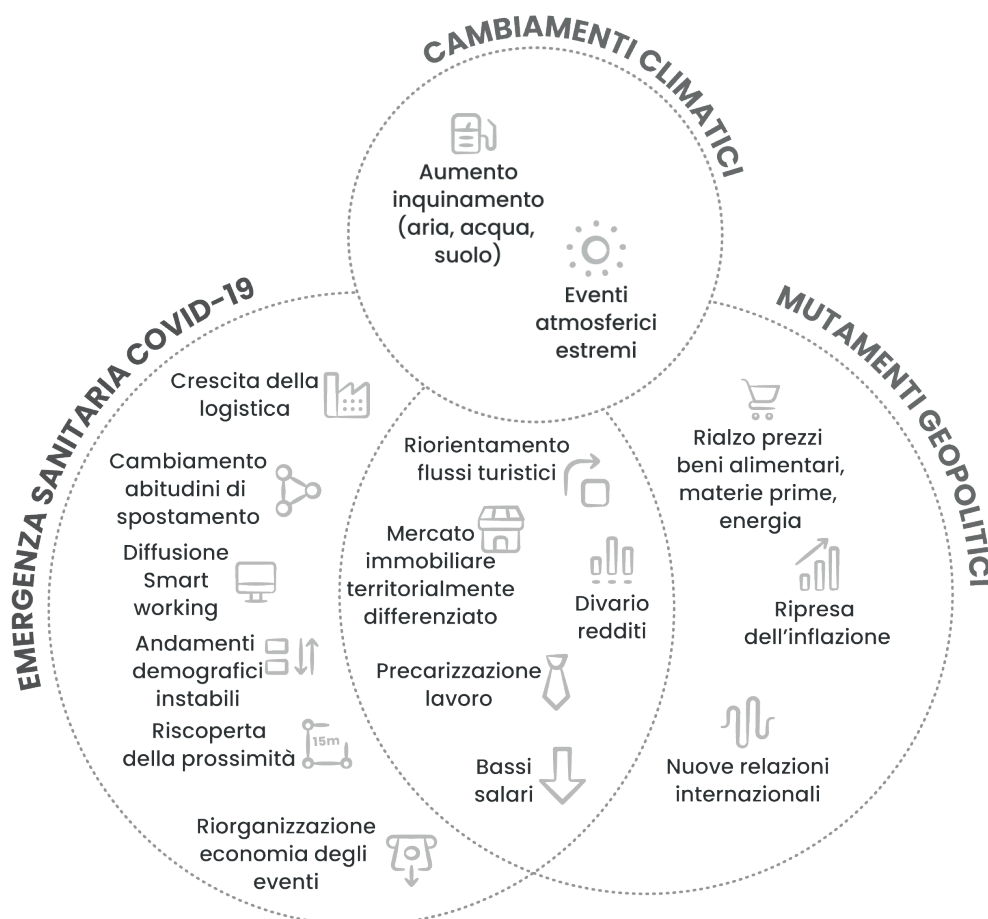
soprattutto per i giovani, coniugata a bassi salari, la crescita del divario fra redditi medio-alti e redditi medio-bassi, spesso percepiti da lavoratori con mansioni elementari nel terziario e talvolta anche da giovani con titolo di studio elevato al primo ingresso nel mercato del lavoro, l'andamento territorialmente differenziato dei mercati immobiliari che privilegia il comune capoluogo a scapito di territori periferici, il riorientamento, non si sa ancora se durevole nel tempo, dei flussi migratori di breve e di lunga gittata, ecc. A livello macro, ma con ricadute anche sulla struttura economico-sociale e territoriale metropolitana, stiamo inol-

tre assistendo, nella fase attuale, alla chiusura/contrazione di alcuni mercati di approvvigionamento e di sbocco insieme alla forte crescita dei prezzi dell'energia e di alcune materie prime, con effetti di traino sull'inflazione, che stanno colpendo famiglie e imprese. Gli **effetti di tali cambiamenti** non si sono distribuiti in modo omogeneo, ma hanno colpito selettivamente alcuni segmenti dell'economia e della società - e in modo corrispondente - alcuni territori metropolitani. In particolare, tali processi hanno fortemente acuito i divari economico-sociali e territoriali, provocando fenomeni di clusterizzazione socio-spaziale tra

Il network degli attori metropolitani



Un mondo in divenire



parti di città e territorio metropolitano agiate o fluenti - in quanto in via di trasformazione - e parti invece problematiche oppure stanche e invecchiate. La miscela di crisi, inflazione e disuguaglianze, oltre che fattore di minaccia per la coesione sociale e, più in generale, per un equilibrato sviluppo metropolitano, potrebbe indurre un mutamento nelle convenienze localizzative di imprese e famiglie, modificando direttrici di sviluppo regionale/

inter-regionale e riproporzionando, quanto meno parzialmente, i pesi tra il nucleo urbano centrale e alcuni territori metropolitani caratterizzati da idonee dotazioni di attrezzature e servizi.

Si tratta di processi ancora *in nuce*, il cui esito appare a evidenza ancora incerto, ma che potrebbero indurre un mutamento nel ciclo di sviluppo metropolitano, così come conosciuto nell'ultimo quindicennio.

■ c) PSTTM 2019-2021: risultati conseguiti e questioni aperte

Città metropolitana, nel triennio di vita del Piano 2019-2021, ha agito pratiche dal segno differenziato. Da una parte, in continuità con la “vecchia” Provincia, ha continuato a svolgere funzioni “ordinarie”, seppure fondamentali, connesse alle competenze specifiche affidate all’Ente dalla varie norme; dall’altra, ha assunto più efficacemente il ruolo affidato dalla L. 56/2014, “la cura dello sviluppo strategico del territorio”, che ha determinato alcune discontinuità d’azione rispetto al quadro precedente.

Sotto questo profilo, ha portato a compimento vari piani, progetti e azioni, ispirati al paradigma della sostenibilità, che hanno contribuito al processo di costruzione dell’identità dell’Ente e allo sviluppo della sua capacità di innovare la *governance* del territorio in una prospettiva multi-scalare e multi-attoriale. In attuazione del Piano strategico 2019-2021 sono infatti stati approvati:

- **il Piano territoriale metropolitano/PTM** (maggio 2021), che ha dato avvio alle Strategie tematiche-territoriali metropolitane (STTM) riguardanti sostenibilità/ rigenerazione, servizi e aree produttive/logistica;
- **il Piano urbano della mobilità sostenibile/PUMS** (aprile 2021),

che ha gemmato il Piano urbano della logistica sostenibile in via di predisposizione;

- **il Biciplan Cambio** (novembre 2021), che ha già attivato progetti in parte finanziati e in parte in via di realizzazione;
- lo schema di **Regolamento edilizio metropolitano/REM** (settembre 2020), che è diventato il riferimento per la disciplina edilizia di Comuni metropolitani;
- **il Piano Cave** (giugno 2022), con il quale si attua la pianificazione in materia di attività estrattiva;
- **il Parco Naturale** nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano (marzo 2021), che individua 8 aree di tutela in 34 comuni, per una superficie complessiva di oltre 8.300 ettari.

Contemporaneamente, le attività in corso a seguito dell’approvazione dell’**Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile** (dicembre 2022) hanno consentito di raggiungere importanti risultati (individuazione di indicatori per ciascuno dei 17 Goal dell’Agenda Onu 2030, *School of Sustainability /SOS* insieme ad alcune *best practices* già in azione nel territorio della Città metropolitana).

Con il **Bando Periferie** si è avviata la strategia metropolitana sulla rigene-

razione territoriale, improntata a un approccio multidisciplinare che supera la sfera urbanistica per includere anche quelle della riqualificazione ambientale, dell'attivazione civica e dell'inclusione sociale.

In altri termini, l'uso innovativo di dispositivi codificati, combinato a sperimentazioni di processi/strumenti "informali", ha costituito occasione di apprendimento e "capacitazione" amministrativa, fornendo spunti per la costruzione di piattaforme collaborative finalizzate a mettere al lavoro i Comuni, insieme a una varietà di soggetti a vari livelli (autonomie funzionali, terzo settore, associazionismo e portatori di interessi).

Diversamente, fuori da queste sperimentazioni, si sono riscontrate maggiori difficoltà nelle **relazioni sistematiche con i Comuni**.

Varie, anche se talvolta ancora acerbe, sono state infatti le prove di intercomunalità, in larga misura dedicate all'innescio di processi di sviluppo locale, alla promozione dell'occupazione e alla gestione di alcune funzioni. Si ricordano in tal senso, a titolo di esempi, lo Schema di Accordo con Comuni metropolitani per l'attuazione delle misure del PNRR del novembre 2021, i due

progetti di Investimento Territoriale Integrato (ITI), in corso di svolgimento, relativi a Comuni del Sud Ovest Milano (Progetto SOM) e dell'Adda Martesana (Progetto SAM), il Progetto SILAM riguardante sempre lo sviluppo del territorio dell'Adda Martesana dell'autunno 2021, il Protocollo territoriale della Consulta Economia e Lavoro dell'Alto Milanese del dicembre 2020, il Patto per il lavoro di Milano dell'aprile 2022, il Protocollo di intesa per la promozione dell'innovazione del patrimonio scolastico in ambito metropolitano del novembre 2021, ecc. Particolare rilievo in tale quadro è assunto dallo Schema di Convenzione Quadro tra Città metropolitana e il Comune di Milano per lo svolgimento di funzioni e servizi, approvato dai due Enti nel gennaio del 2023.

Diversamente, ancora in via di elaborazione, risulta lo Schema di Intesa Quadro tra Regione Lombardia e Città Metropolitana ai sensi della LR 32/2015.

■ d) Oltre il PSTTM 2019-2021

Ulteriori interventi sono stati programmati nella fase più recente, successiva all'approvazione del Piano strategico 2019-2022, a seguito della partecipazione di Città metropolitana a vari bandi pubblicati da diversi Ministeri, ricompresi entro le varie Missioni del PNRR. Il totale dei finanziamenti ammessi per tali progetti è a oggi (gennaio 2023) pari a circa 375,5 milioni di Euro, a cui si aggiungono circa 10 milioni di Euro di co-finanziamento da parte dei Comuni.

- **Progettazione interventi di forestazione.** La Città Metropolitana di Milano, insieme a Parco Agricolo Sud Milano, Parco Nord Milano, ERSAF, Politecnico Milano, Università Statale di Milano, Università di Milano Bicocca e CNR, nell'ambito di una collaborazione già avviata con il progetto Forestami, ha partecipato a due bandi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzati a realizzare interventi di forestazione. Per l'annualità 2020 sono stati elaborati 5 progetti, che insistono sui comuni di Rho, Settimo Milanese, Corsico, Milano e Pioltello, tutti ammessi a finanziamento per una somma pari a di € 2.094.669,12. Complessivamente è prevista la

piantumazione di 32.574 piante che interesserà una superficie di 22,48 ettari. I lavori hanno avuto avvio nel novembre 2021 e la fine è attesa per l'autunno 2022. Per l'annualità 2021 sono stati elaborati 4 progetti, che riguardano i comuni di Inveruno, Cerro al Lambro, Paderno Dugnano e Vizzolo Predabissi, anche in questo caso tutti ammessi a finanziamento per un ammontare pari a € 1.803.000,00. Tali progetti permetteranno la piantumazione di ulteriori 27.831 piante, interessando una superficie di 15,70 ettari. L'avvio dei lavori è previsto a partire dal novembre 2022.

- **Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA).** La Città metropolitana di Milano, con i Comuni di Baranzate, Cologno Monzese, Legnano, Parabiago, Pieve Emanuele, Rescaldina, Rho e Solaro, ha partecipato al bando per il Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA) del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile con due proposte che sono state ammesse, nel febbraio 2022, a finanziamento per un totale pari a circa 30 mln di Euro. Sotto la strategia intitolata "CO4REGENERATION.COllaborare tra generazioni, COabitare nei

quartieri metropolitani, COstruire COMunità per la rigenerazione dei territori” sono stati selezionati 22 interventi di rigenerazione urbana che riguardano principalmente l’edilizia residenziale pubblica e sociale, il riuso di aree, spazi e immobili pubblici e il miglioramento della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbane, con un’elevata qualità dei progetti sotto il profilo ambientale e con l’adozione di soluzioni ecosostenibili, di efficientamento energetico, di miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici e potenziamento ecosistemico delle aree urbane.

- **Piani Urbani Integrati (PUI).** Nella primavera 2022 sono stati finanziati, nell’ambito della Missione 5 “Inclusione e Coesione” del PNRR, i Piani Urbani Integrati/PUI, che attribuiscono alla Città metropolitana di Milano circa 277 milioni di Euro. I PUI milanesi selezionati sono stati i seguenti:
 - o **COME_IN** - Spazi e servizi di INclusione per le COMunità Metropolitane comprende 34 interventi, in ambito sportivo, ricreativo, culturale, sanitario/assistenziale e per l’associazionismo, in altrettanti Comuni, su aree o edifici pubblici

Interventi finanziati con fondi PNRR € 375.502.360

Interventi di riforestazione

€ 3.897.669

Programma Nazionale per la Qualità dell’Abitare (PINQUA)

€ 29.999.505

Piani Urbani Integrati (PUI)

€ 277.292.702

- ↳ **COME_IN**
€ 66.113.715 (+ € 10.045.390,64)
- ↳ **Città Metropolitana SPUGNA**
€ 50.194.049,66
- ↳ **CAMBIO**
€ 50.067.856
- ↳ **MICA**
€ 110.917.081

Edilizia Scolastica

€ 64.312.484

comunali sottoutilizzati, degradati o abbandonati.

Finanziamento: € 66.113.715

(+ € 10.045.390,64 di cofinanziamento).

o **Città Metropolitana SPUGNA**

si propone la riqualificazione ecosistemica del territorio (90 interventi in 32 comuni), attraverso la permeabilizzazione del suolo (parcheggi, piazze, sedi stradali e aree verdi) e la gestione delle acque meteoriche.

Finanziamento: € 50.194.049,66.

o **CAMBIO** mira a realizzare 5 superciclabili prioritarie del Biciplan della Città metropolitana di Milano, per un totale di oltre 70 km che interessano 31 comuni, studiate per connettere scuole, aziende, stazioni, ospedali, parchi e musei.

Finanziamento: € 50.067.856.

o **MICA - Milano Integrata, Connessa e Accessibile** si propone la rigenerazione urbana dell'ambito territoriale di Rubattino e delle aree limitrofe nel Comune di Milano, allo scopo di incrementare la dotazione di aree verdi e di servizi, riqualificando, al contempo, alcuni nodi di interscambio (9 stazioni della metropolitana e 4 stazioni ferroviarie).

Finanziamento: € 110.917.081.

L'approccio seguito dai PUI riveste

un particolare interesse, non solo in ragione della significatività degli interventi previsti, ma soprattutto per il ruolo di regia sovracomunale conferito a Città metropolitana.

La potenziale generatività riformatrice del PNRR si misurerà anche attraverso la sua attitudine a replicare misure in grado valorizzare il ruolo degli enti locali e in primo luogo delle Città metropolitane.

- **Edilizia scolastica.** Il PNRR rappresenta una grande occasione per riqualificare gli istituti scolastici di secondo grado di proprietà della Città metropolitana. Si tratta di 35 interventi, di cui 19 in comune di Milano, riguardanti complessivamente 14 comuni, per un finanziamento ammesso complessivamente pari a € 64.312.484. A questi vanno ad aggiungersi 10 progetti che Città metropolitana ha candidato sugli avvisi PNRR, per un ammontare di circa 47 mln di Euro.

Città metropolitana è inoltre impegnata nella predisposizione di ulteriori progetti da candidare a prossimi bandi del PNRR.

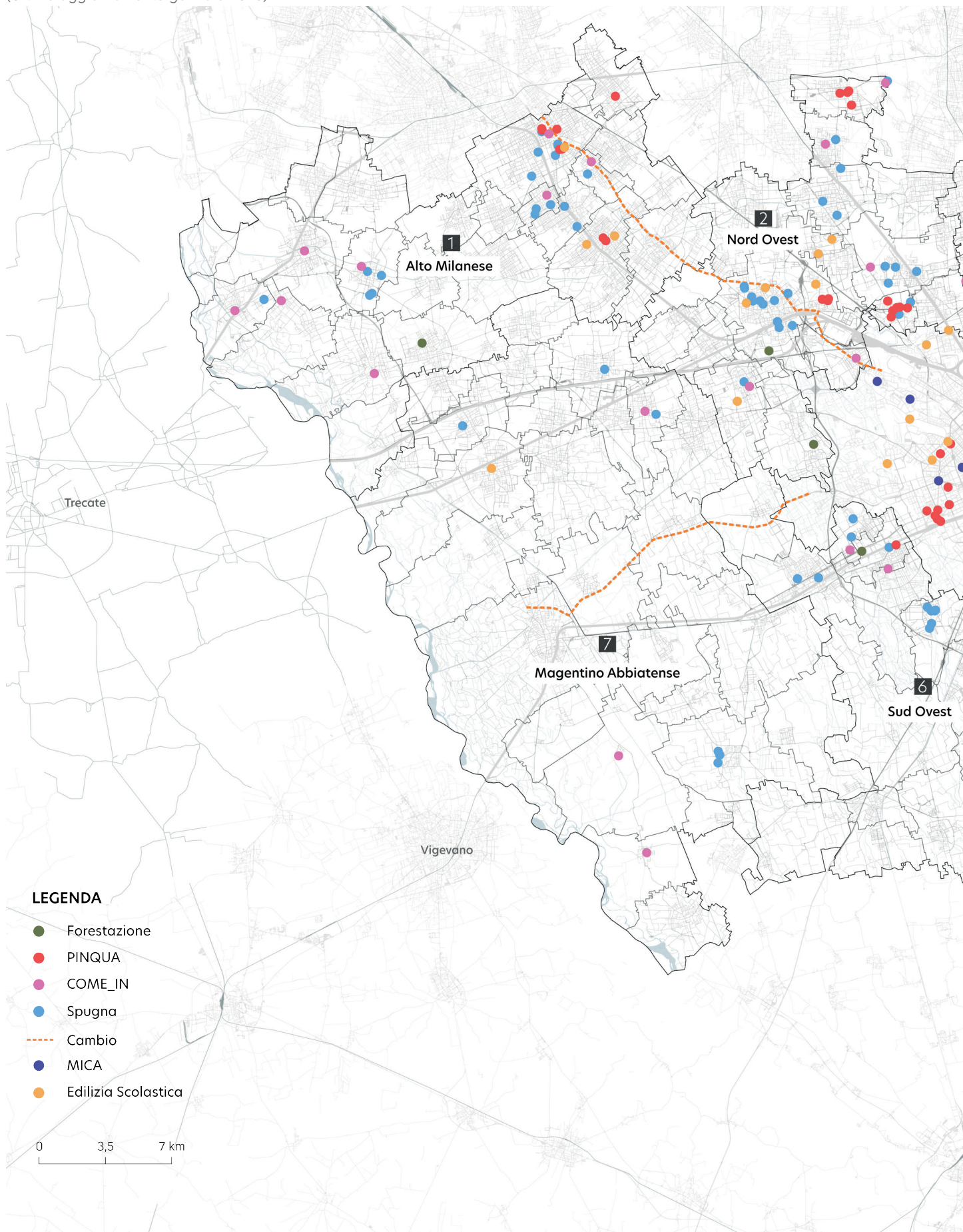
- **Transizione digitale.** Sul tema Città metropolitana sta lavorando a tre progetti:
 1. voucher digitalizzazione, a sostegno dell'ammodernamento

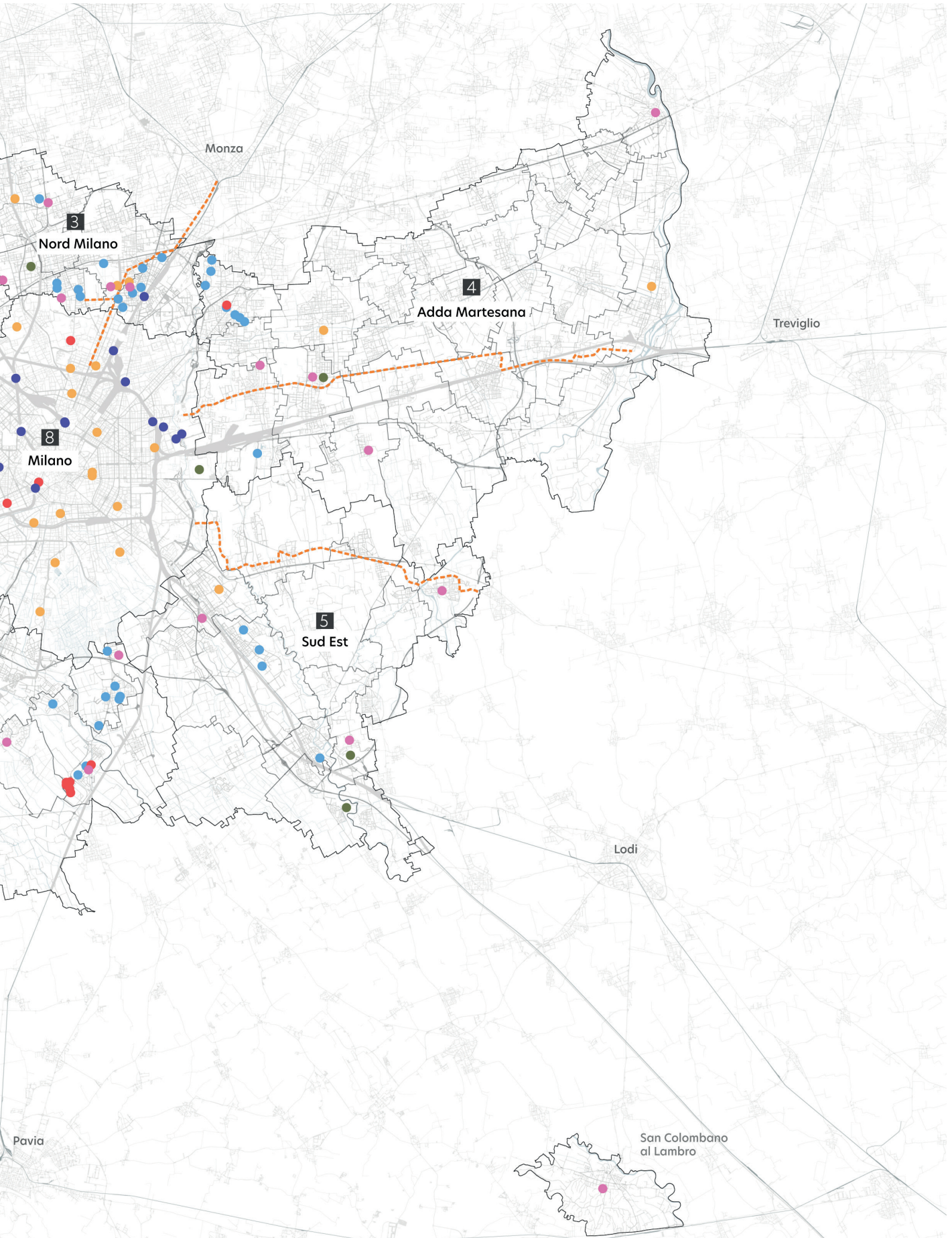
- informatico dell'ente;
2. miglioramento dell'accessibilità ai servizi pubblici digitali attraverso la diffusione di strumenti condivisi (da test di "usabilità" ad attività di comunicazione e disseminazione, passando per lo sviluppo di kit dedicati);
 3. ESA (European Space Agency) che prevede l'applicabilità al territorio metropolitano di test per la valorizzazione di dati derivanti dal satellite Iride - no budget.
- **Forestazione urbana, periurbana ed extraurbana.** Città metropolitana sta lavorando all'individuazione di aree candidabili per la messa a dimora di circa 1000 alberi per ettaro, individuando specie coerenti con la vegetazione naturale potenziale secondo il principio di utilizzare "l'albero giusto nel posto giusto" in termini ecologici, biogeografici, ecoregionali.



Interventi finanziati con fondi PNRR

(Ultimo aggiornamento gennaio 2023)

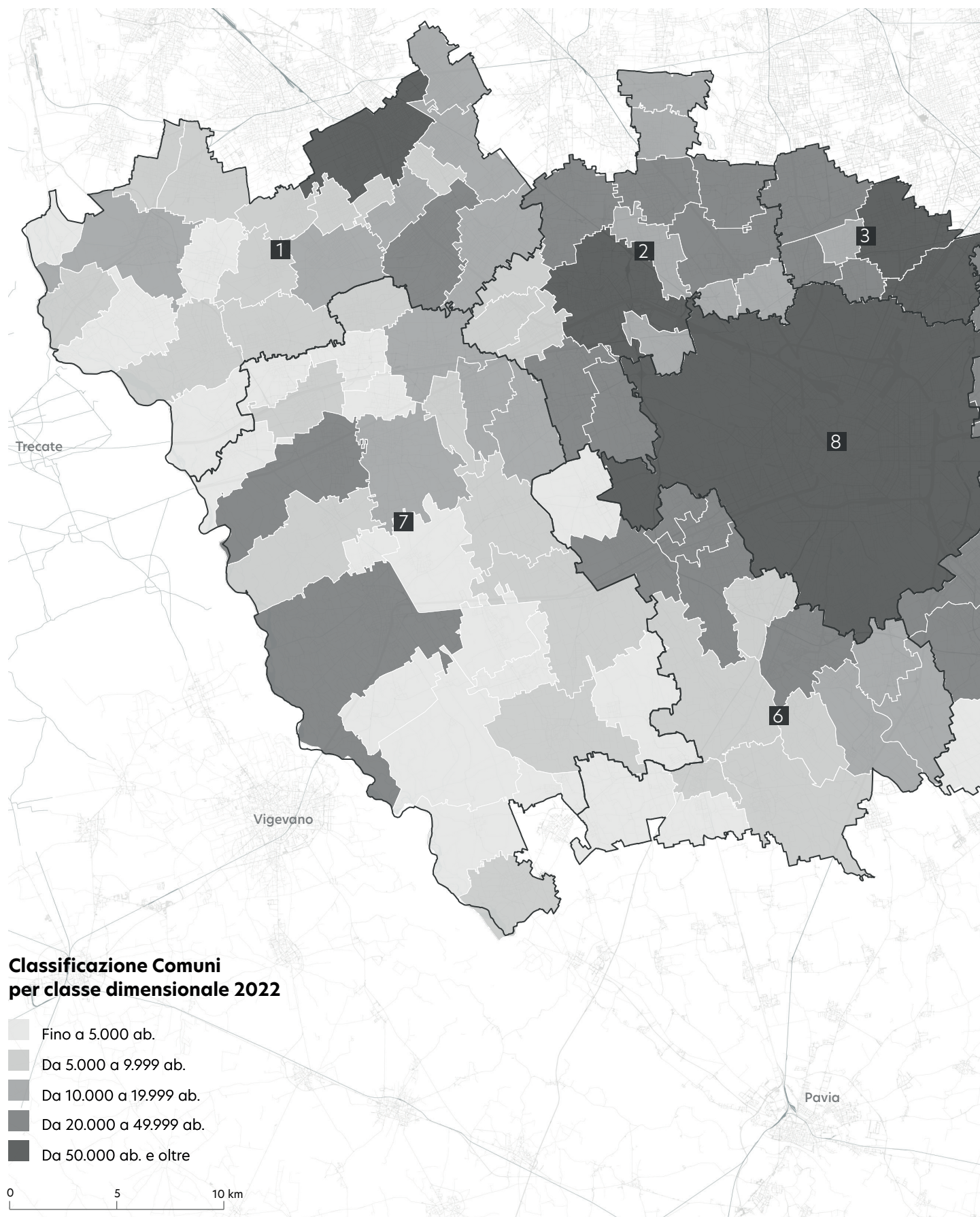


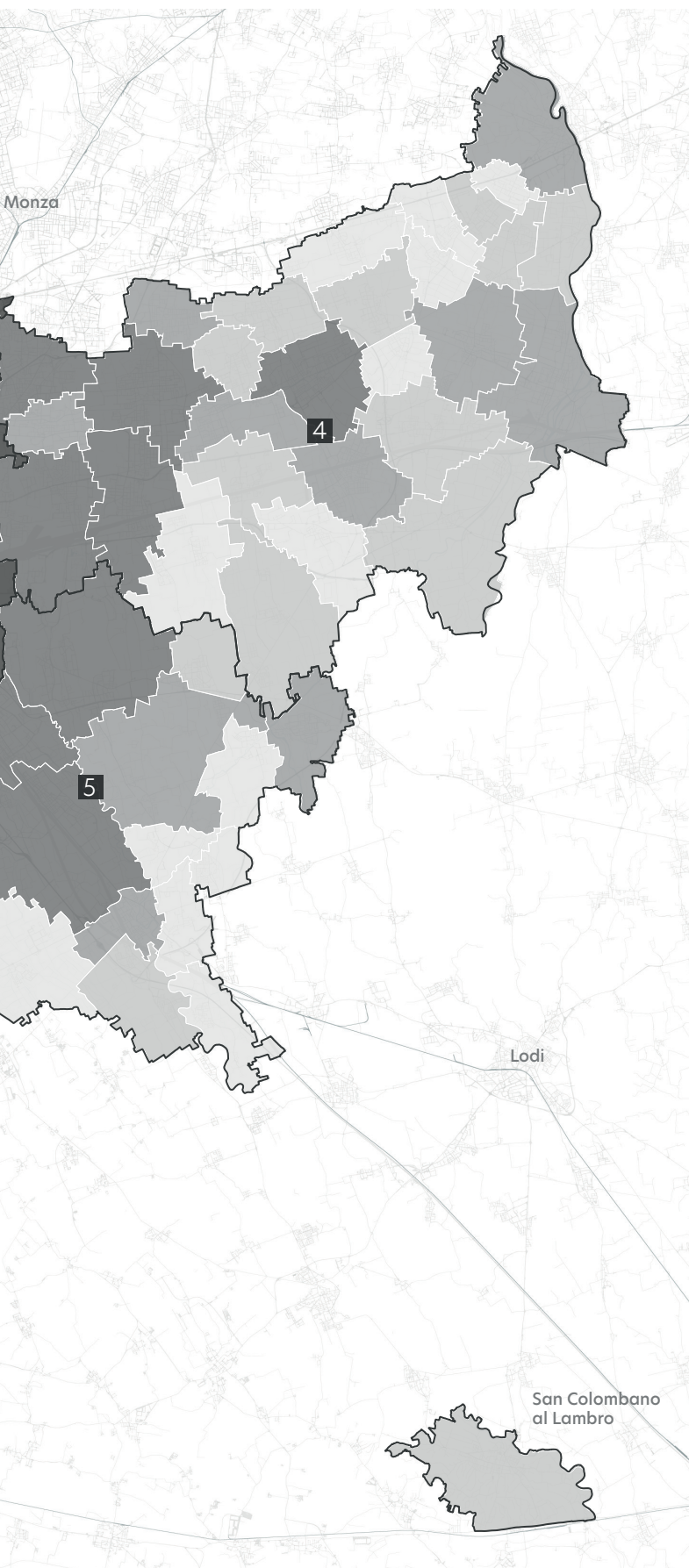




**I NUMERI
DEL TERRITORIO
METROPOLITANO**

I numeri del territorio metropolitano: la popolazione





CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

POPOLAZIONE (2022):

3.214.630 (ab)



DENSITÀ POPOLAZIONE (2022):

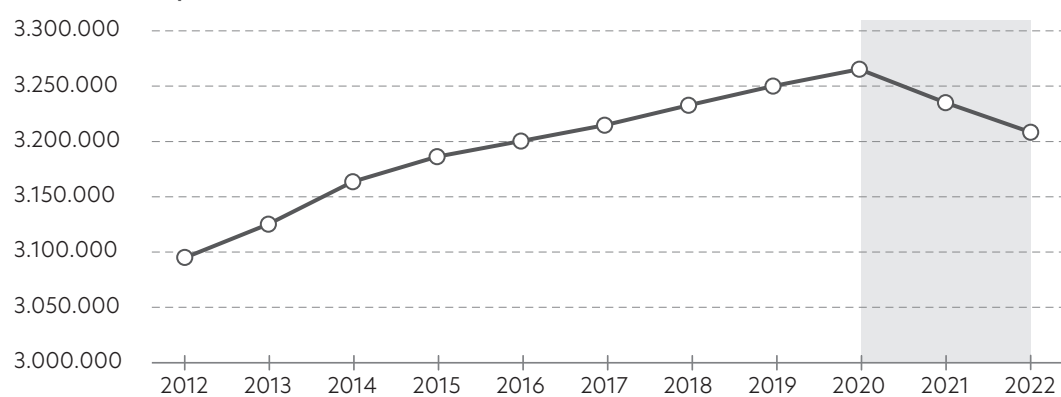
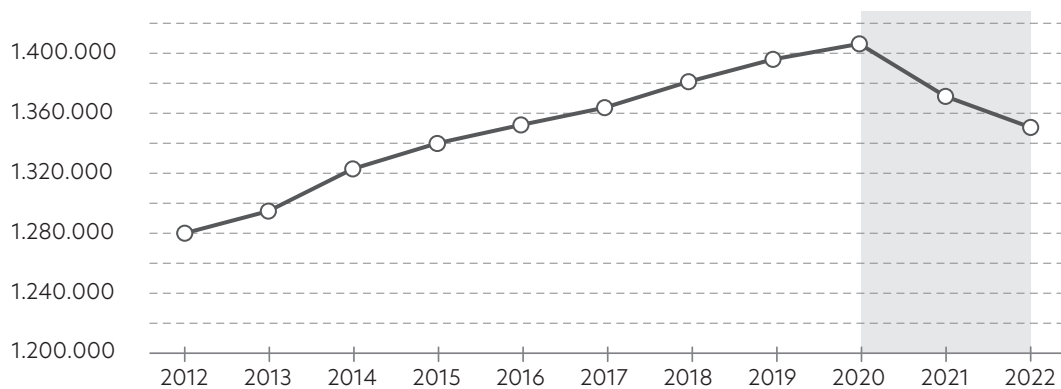
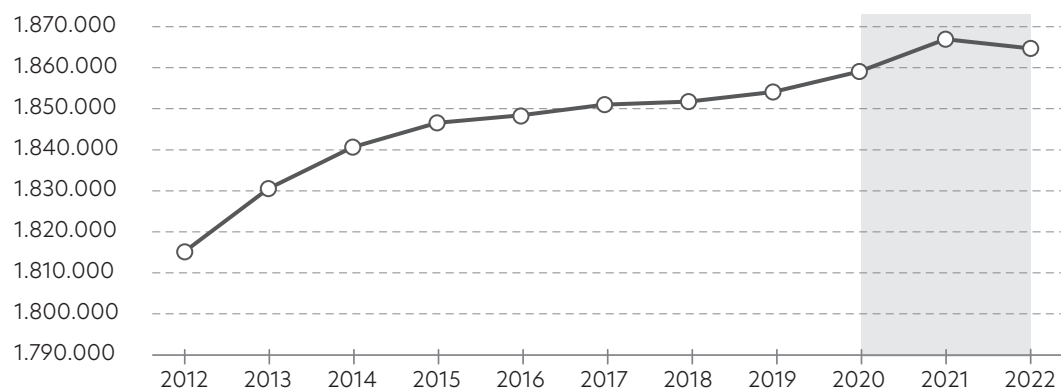
2.040 (ab/kmq)

1	ALTO MILANESE	
	Comuni	22
	Popolazione (2022)	256.801 abitanti
	Densità di popolazione	1.193 ab/km
2	NORD OVEST	
	Comuni	16
	Popolazione (2022)	317.515 abitanti
	Densità di popolazione	2.338 ab/kmq
3	NORD MILANO	
	Comuni	6
	Popolazione (2022)	266.200 abitanti
	Densità di popolazione	5.381 ab/kmq
4	ADDA MARTESANA	
	Comuni	29
	Popolazione (2022)	390.863 abitanti
	Densità di popolazione	1.430 ab/kmq
5	SUD EST	
	Comuni	15
	Popolazione (2022)	176.082 abitanti
	Densità di popolazione	980 ab/kmq
6	SUD OVEST	
	Comuni	16
	Popolazione (2022)	239.769 abitanti
	Densità di popolazione	1.332 ab/kmq
7	MAGENTINO ABBIATENSE	
	Comuni	28
	Popolazione (2022)	217.470 abitanti
	Densità di popolazione	603 ab/kmq
8	MILANO	
	Comuni	1
	Popolazione (2022)	1.349.930 abitanti
	Densità di popolazione	7.431 ab/kmq

Fonte dati: Demo Istat, 2022

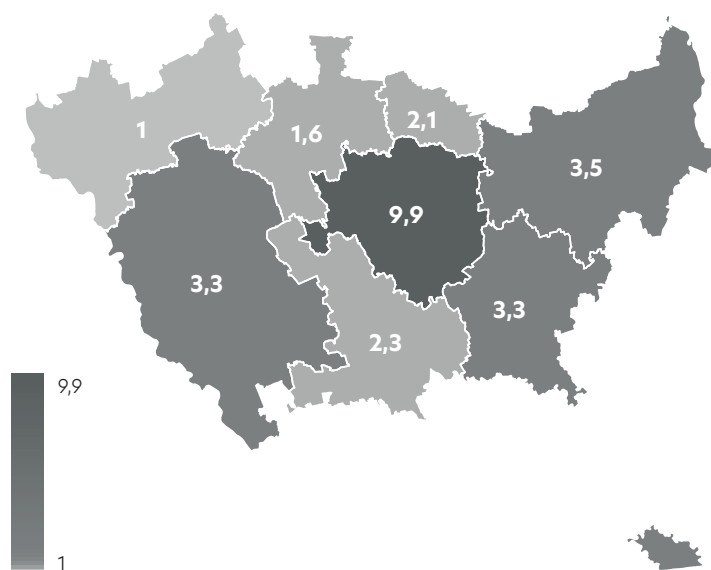
Demografia

- Tra l'inizio del 2012 e l'inizio del 2020, la popolazione della città metropolitana presenta una **costante crescita**, con un dato complessivo (+5,5%) esito di un'attrattività particolarmente rilevante del comune centrale (+9,9%) e di un andamento più contenuto del restante territorio metropolitano (+2,4%), seppur con differenze anche significative tra le zone omogenee.
- La pandemia non solo ha interrotto l'andamento degli ultimi anni, ma sembra segnare l'avvio di un **possibile mutamento nelle relazioni tra il capoluogo e i comuni metropolitani**: dall'inizio del 2020 al 2022, il calo complessivo dell' 1,6% è generato da una perdita del 4% dei residenti a Milano e da una crescita dello 0,3% nel restante territorio metropolitano, che espone valori positivi in tutte le zone omogenee ad eccezione del Nord Milano e dell'Alto Milanese.
- Così come **le dinamiche demografiche non sono omogeneamente distribuite nell'area metropolitana**, anche la composizione della popolazione per età non è uniforme e risulta essere indicatore sensibile ai cambiamenti generati dalla scossa pandemica.
- Oltre ad un tasso di mortalità inusuale e straordinario legato all'emergenza sanitaria, la presenza della popolazione attiva (15-64) sul territorio, che aveva segnalato una significativa crescita tra il 2012 e il 2020, evidenzia oggi un **calo allarmante**, in particolare nel comune centrale, con un'inversione di tendenza rispetto al decennio passato, caratterizzato da maggiore attrattività e dinamismo del capoluogo.
- Gli **stranieri residenti** a inizio 2022 sono 463.591, oltre il 40% di quelli nella regione, e rappresentano il 14,4% della popolazione metropolitana complessiva. Una quota che appare in crescita dal 2020 (era il 14,1%) in ragione del fatto che i valori assoluti crescono di quasi 4500 soggetti, compensando in parte il calo della popolazione italiana, e senza i quali la diminuzione della popolazione sarebbe stata ancor più intensa.

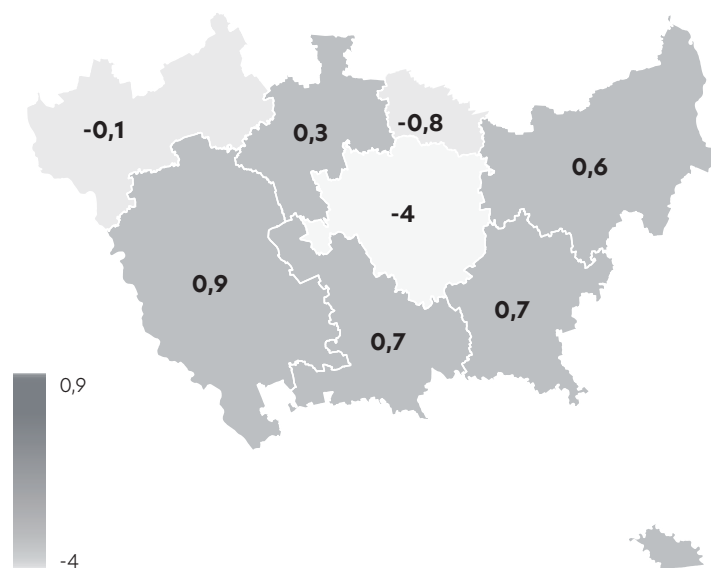
Popolazione residente 2012-2022**■ Città Metropolitana****■ Comune di Milano****■ Città Metropolitana escluso Comune di Milano**

Fonte dati: Demo Istat, vari anni al 01/01

Variazione % popolazione/ZO 2012-2020

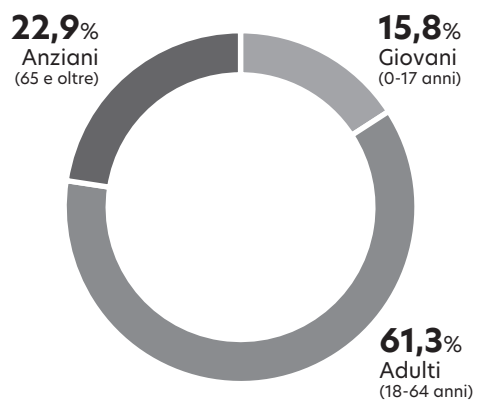


Variazione % popolazione/ZO 2020-2022



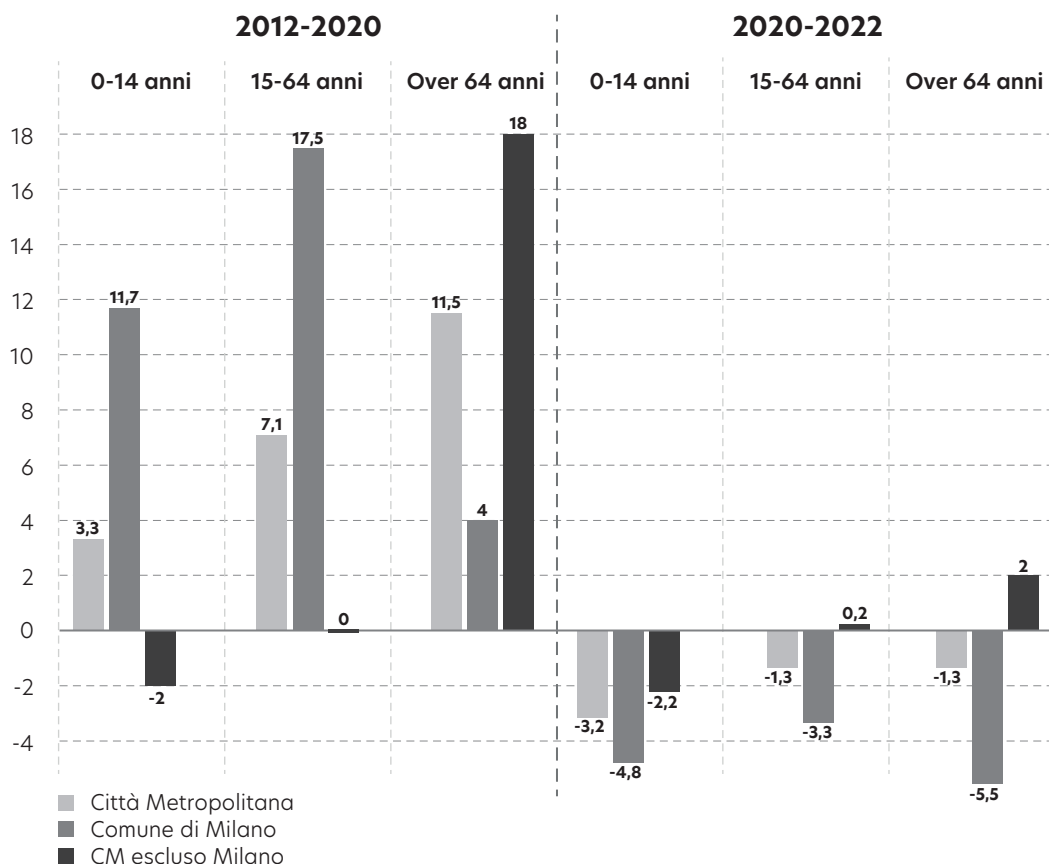
Fonte dati: Demo Istat, vari anni al 01/01

Città Metropolitana di Milano: popolazione per classi d'età 2022



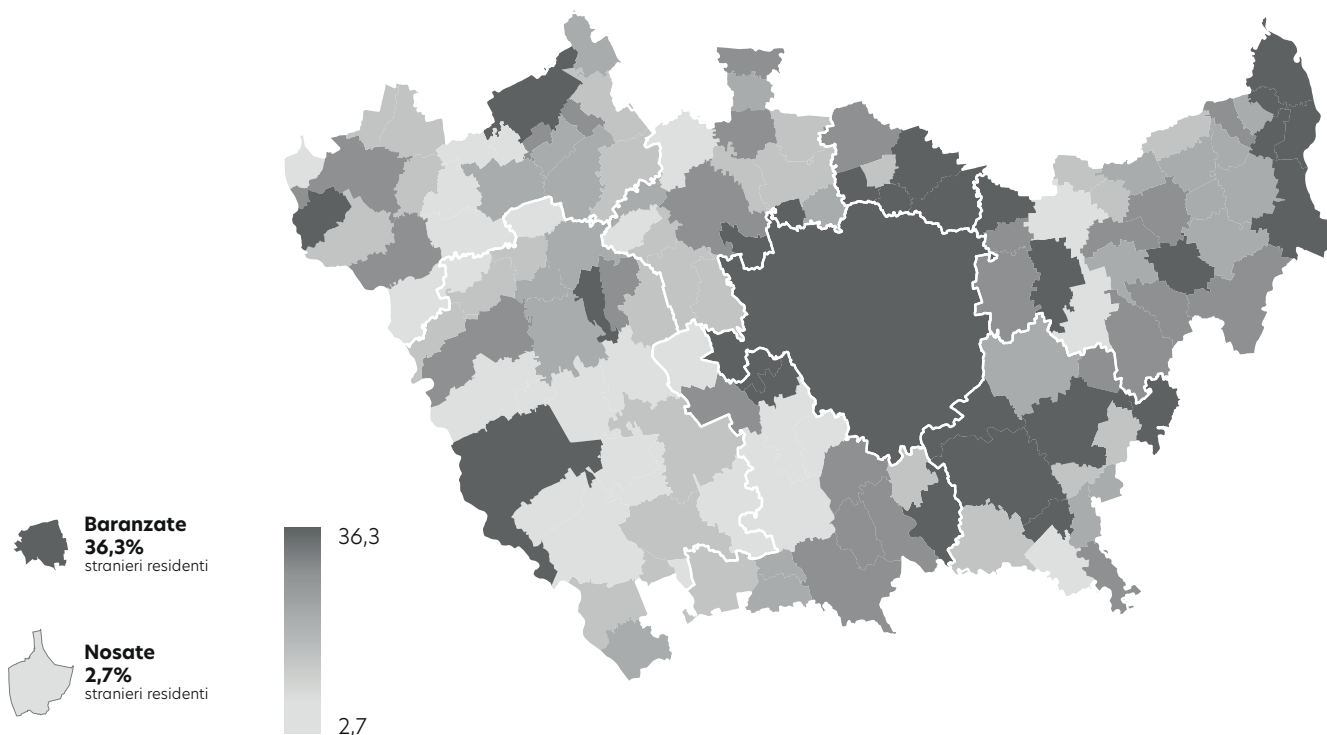
Fonte dati: Demo Istat, 2022

Popolazione per classi d'età: variazioni percentuali 2012-2020 e 2020-2022



Fonte dati: Demo Istat, vari anni al 01/01

Città Metropolitana: distribuzione popolazione straniera residente 2022



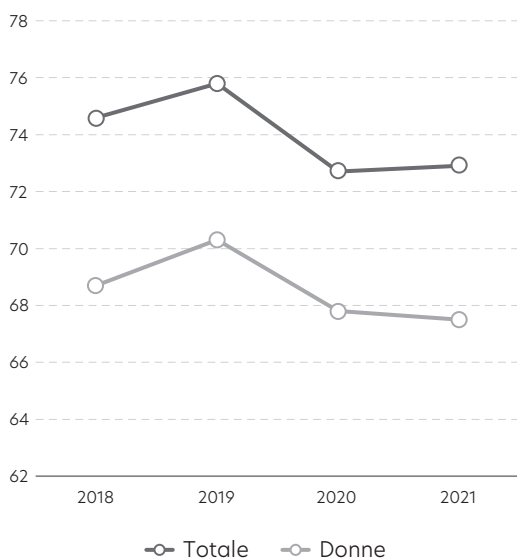
Fonte dati: Demo Istat, vari anni al 01/01

Occupazione e reddito

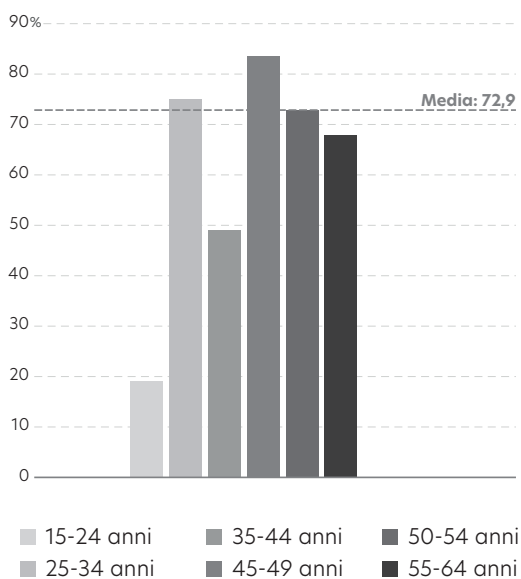
- La città metropolitana di Milano è caratterizzata da una popolazione con una ormai consolidata tendenza all'invecchiamento, con una conseguente bassa incidenza del numero dei giovani fino a 25 anni. Questi dati si aggravano ulteriormente se si osservano le percentuali che concernono la **disoccupazione**. Nel 2021, quasi un giovane su 4 è disoccupato e i dati segnalano, per tutte le fasce di età, tassi di disoccupazione in crescita e con valori superiori a quelli del 2018 e ancor più a quelli del 2019.

reddito annuo inferiore ai 16 mila euro, quota che sale al 35,6% nel capoluogo. D'altra parte, è del 9,3% la quota di quanti dichiarano redditi superiori ai 55mila euro (quota che sale al 13,6% nel comune centrale).
- Nella città metropolitana di Milano i **residenti occupati** sono, nel 2021, 1.452.000, un numero in crescita rispetto al 2020 (1.446.000) ma inferiore al dato rilevato nel 2018 e nel 2019 (rispettivamente 1.462.000 e 1.494.000).
- Il **reddito medio per contribuente** dell'intero territorio metropolitano nel 2020, 29.369 euro, nasconde realtà differenziate e una distribuzione della ricchezza che delinea diseguaglianze e potenziali situazioni di vulnerabilità significative. I contribuenti sono 2.310.397, il 42% dei quali residenti a Milano, e di questi circa un terzo dichiara un

Città Metropolitana: tassi di occupazione 2018-2021

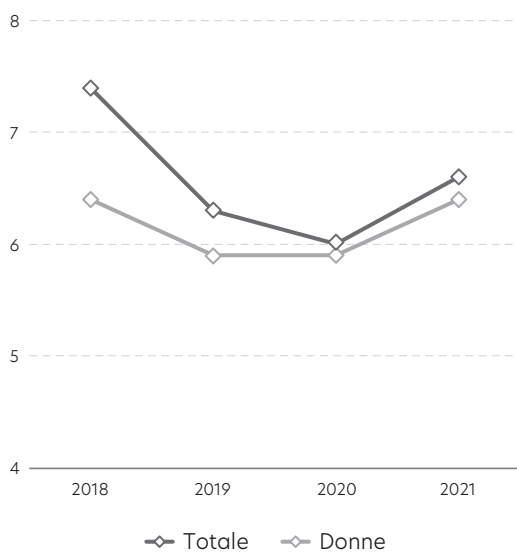


Città Metropolitana: tassi di occupazione per classi d'età 2021

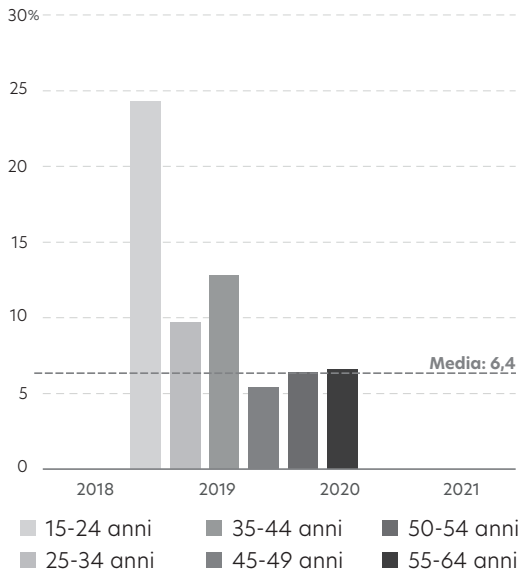


Fonte dati: Istat, vari anni al 01/01

Città Metropolitana: tassi di disoccupazione 2018-2021

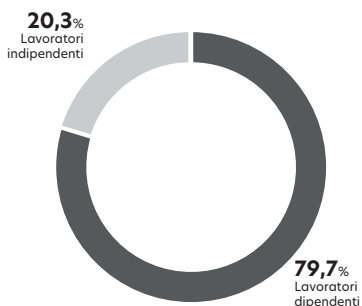


Città Metropolitana: tassi di disoccupazione per classi d'età 2021

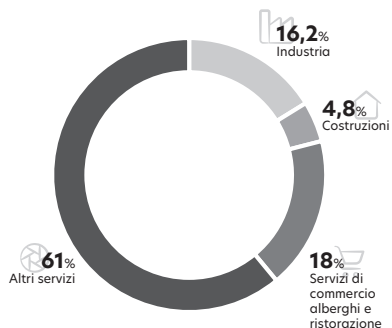


Fonte dati: Istat, vari anni al 01/01

Occupazione per rapporto di lavoro 2021

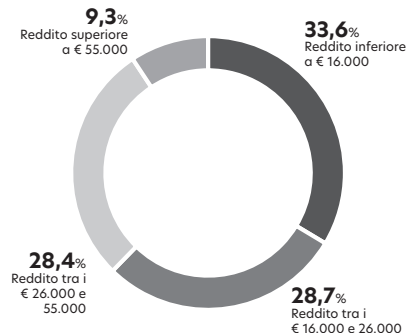


Occupazione per settore di attività 2021



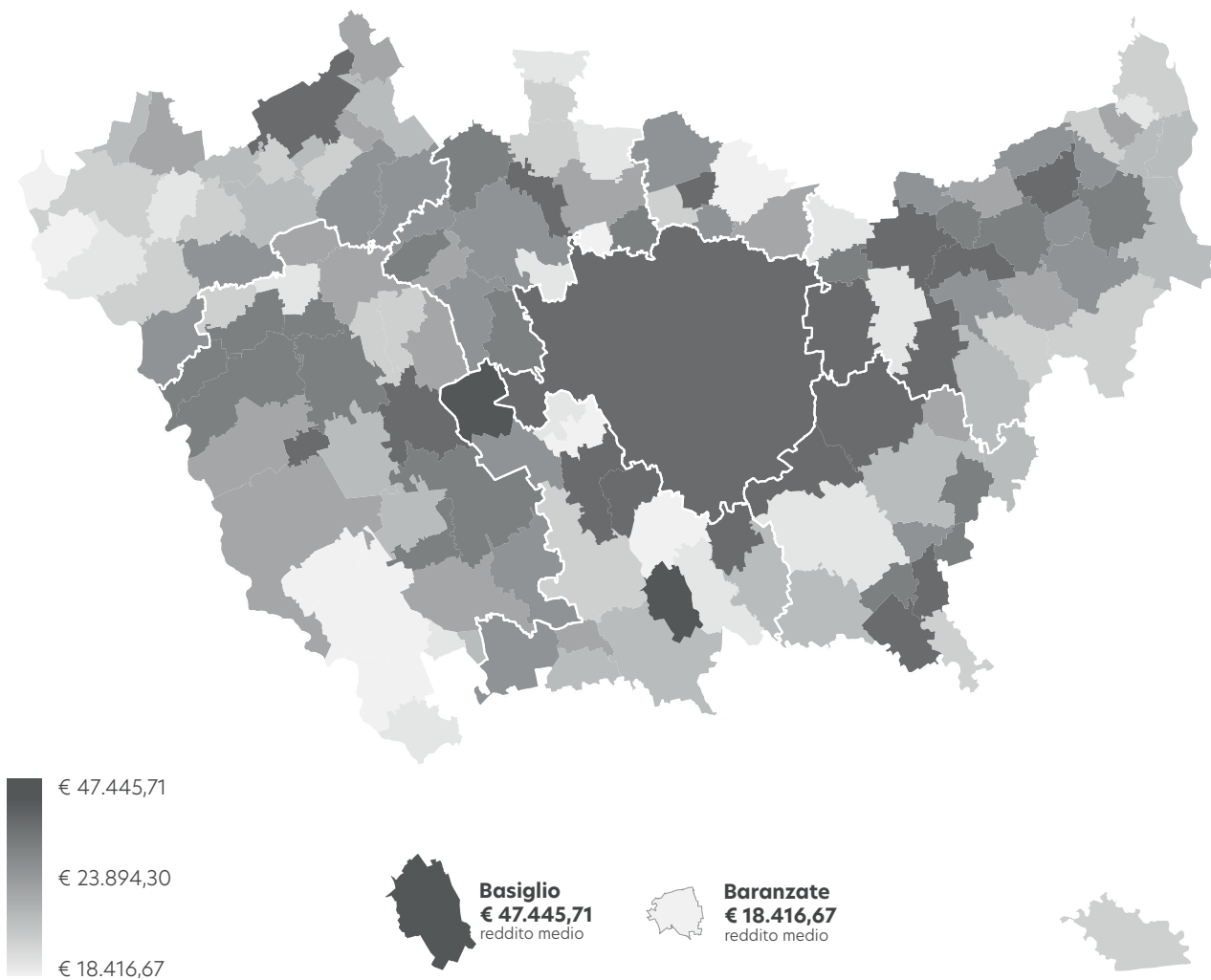
Fonte dati: Istat, 2021

Distribuzione dei redditi 2020



Fonte dati: MEF, 2020

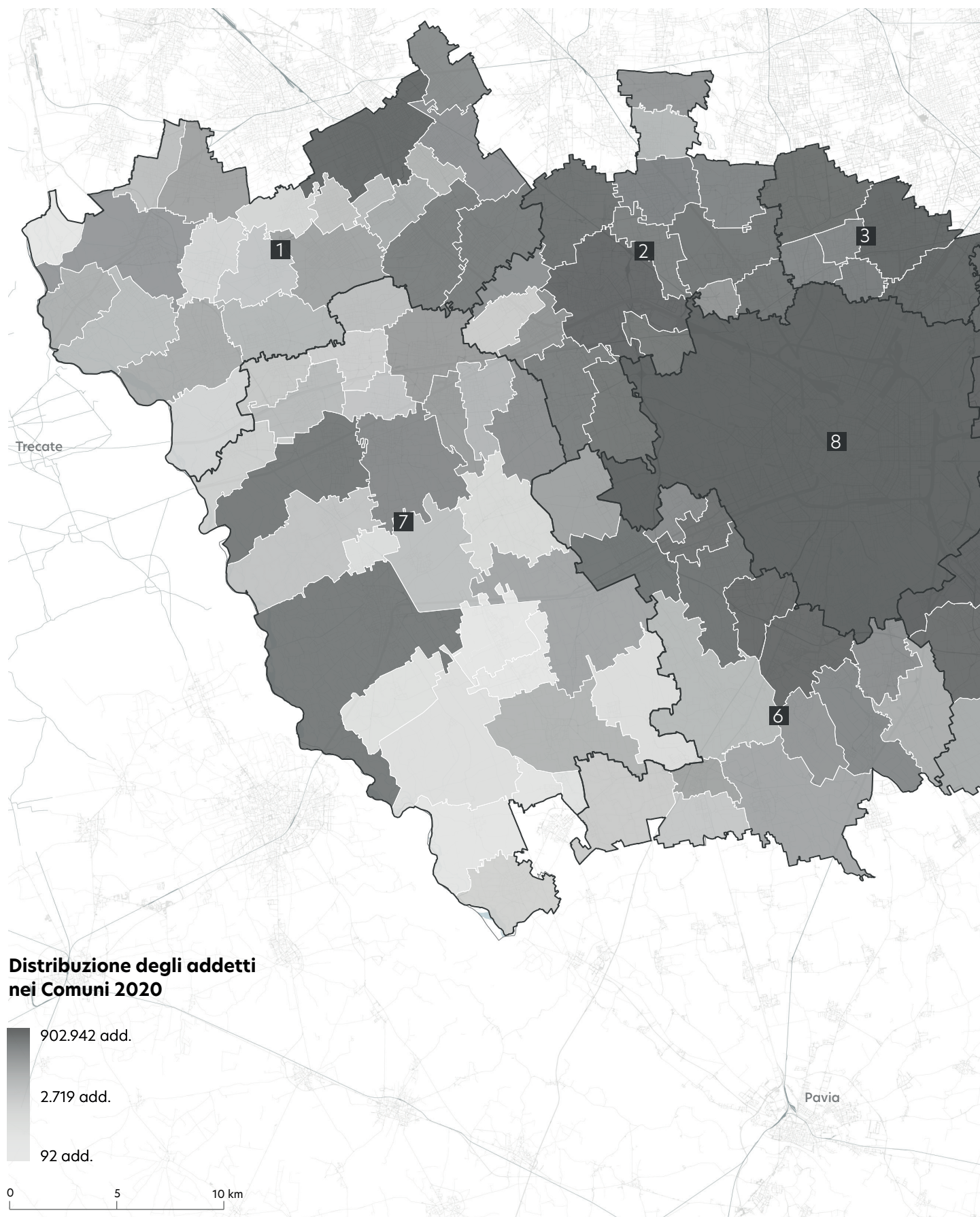
Città Metropolitana: reddito medio per contribuente 2020

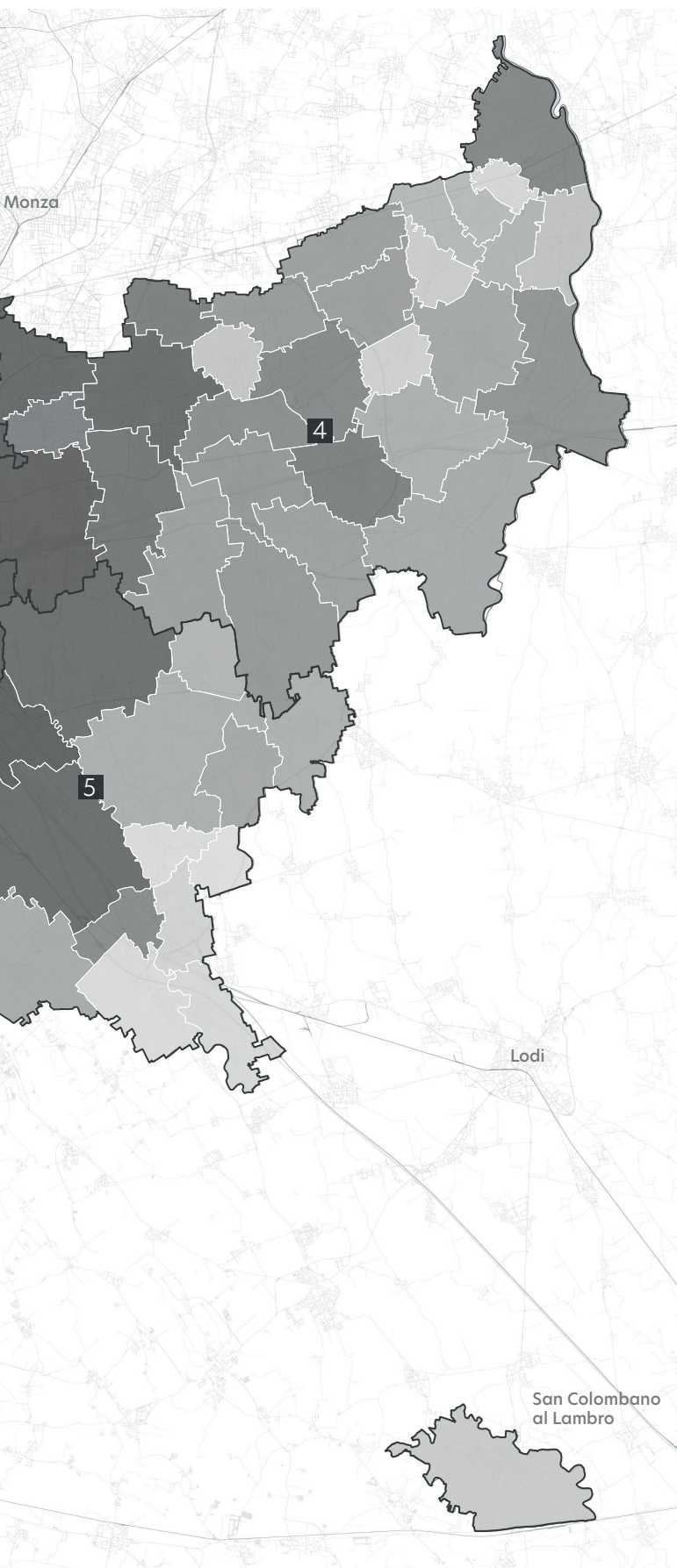


Fonte dati: Agenzia delle Entrate, 2021



I numeri del territorio metropolitano: gli addetti





CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ADDETTI (2020):

1.535.033

UNITÀ LOCALI (2020):

346.509

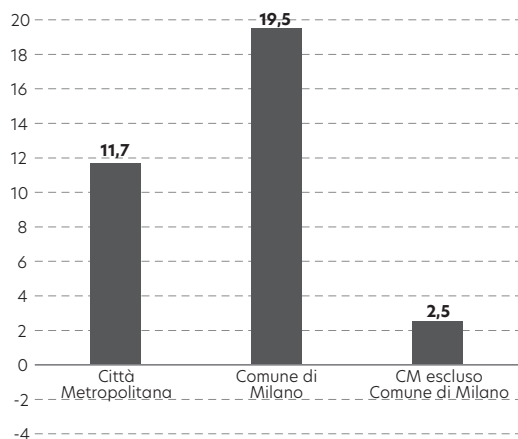
1	ALTO MILANESE	
	Addetti	70.926
	Unità locali	19.790
2	NORD OVEST	
	Addetti	111.749
	Unità locali	24.386
3	NORD MILANO	
	Addetti	77.459
	Unità locali	19.257
4	ADDA MARTESANA	
	Addetti	144.368
	Unità locali	28.504
5	SUD EST	
	Addetti	75.272
	Unità locali	12.616
6	SUD OVEST	
	Addetti	99.675
	Unità locali	19.479
7	MAGENTINO ABBIATENSE	
	Addetti	52.642
	Unità locali	15.524
8	MILANO	
	Addetti	902.942
	Unità locali	206.953

Fonte dati: archivio ASIA per settore privato, 2020

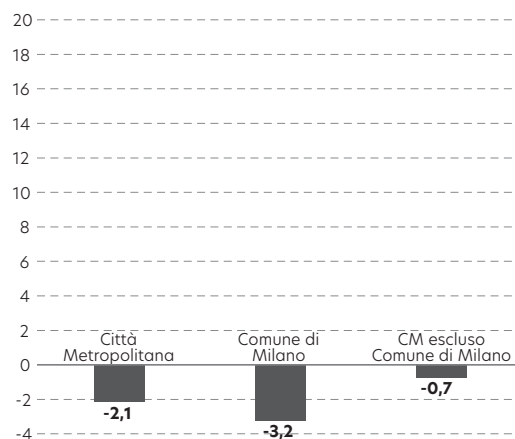
Tessuto economico e produttivo

- Le **unità locali** del settore privato nel territorio della città metropolitana sono pari, nel 2020, a 346.509, di cui 206.953 in Milano, e impiegano complessivamente 1.535.033 addetti, di cui 902.942 nel comune capoluogo. Dal 2012 al 2019 si registra una **crescita complessiva del numero degli addetti**, sempre relativo al settore privato, trainata in misura consistente dal comune centrale e con esiti differenziati nelle sette Zone omogenee. Tra il 2019 e il 2020, invece, si legge il primo contraccolpo dell'evento pandemico, con un generalizzato calo complessivo degli addetti che appare più intenso nel capoluogo rispetto territorio metropolitano.
- La **distribuzione dimensionale delle unità locali** mostra la forte concentrazione del tessuto imprenditoriale verso la micro e piccola impresa (meno di 10 addetti), che nel complesso rappresenta oltre il 90% delle unità locali. Tuttavia, tra il 2012 e il 2019, a fronte di una crescita complessiva delle unità locali del 4,7%, l'incremento più significativo è dato dalle attività economiche di dimensione medio grande (oltre i 50 addetti), mentre tra il 2019 e il 2020 si inverte la tendenza e la variazione positiva pari all'1,4% è generata esclusivamente dall'aumento delle attività di piccola dimensione.
- La **struttura occupazionale del territorio metropolitano**, letta per settore produttivo, restituisce un quadro nel quale si evidenzia un processo di terziarizzazione ormai consolidato (tra il 2012 e il 2020 il settore manifatturiero perde oltre 12mila addetti). Anche in questo caso la crisi generata dalla pandemia si è innescata su andamenti differenziati tra i vari settori, con un impatto altrettanto differenziato per direzione e intensità.
- Attraverso il confronto tra l'incidenza per Zona omogenea degli addetti di uno specifico settore e l'incidenza presente a livello di intero territorio della Città Metropolitana, è possibile derivare un'indicazione in merito al **grado di sovra/sotto specializzazione delle attività presenti nel territorio**, dando così rilevanza alle **differenti vocazioni** e alle specificità territoriali che possono orientare possibili strategie di sviluppo.

Città Metropolitana: variazione % addetti 2012-2020

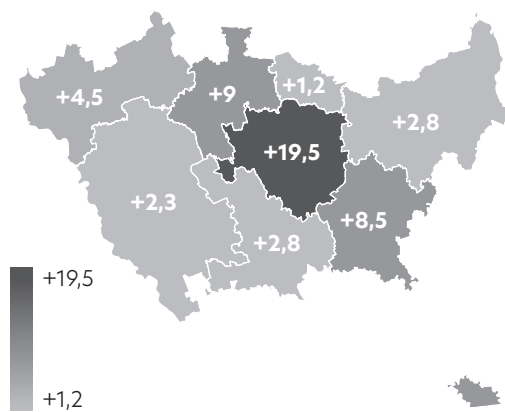


Città Metropolitana: variazione % addetti 2020-2022

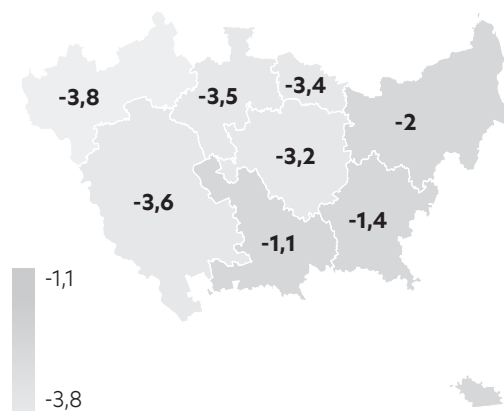


Fonte dati: Asia - settore privato, vari anni

Città Metropolitana: variazione % addetti per ZO 2012-2020



Città Metropolitana: variazione % addetti per ZO 2020-2022



Fonte dati: Asia - settore privato, vari anni

Città Metropolitana: variazione % UL per classe dimensionale 2012-2020

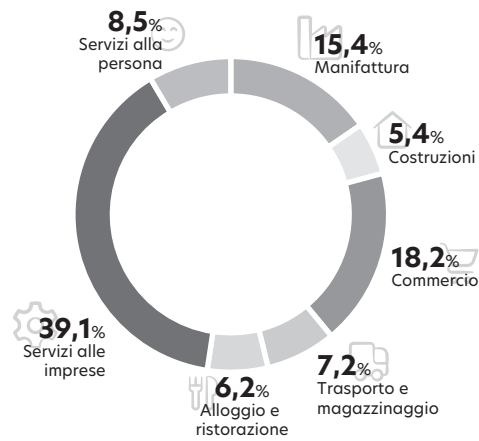
UL	Variazione %
0-9	0,3
10-49	4,1
50-249	13,8
250 e +	20,7
Totale	4,7

Città Metropolitana: variazione % UL per classe dimensionale 2020-2022

UL	Variazione %
0-9	1,8
10-49	-4,1
50-249	-0,8
250 e +	-2,9
Totale	1,5

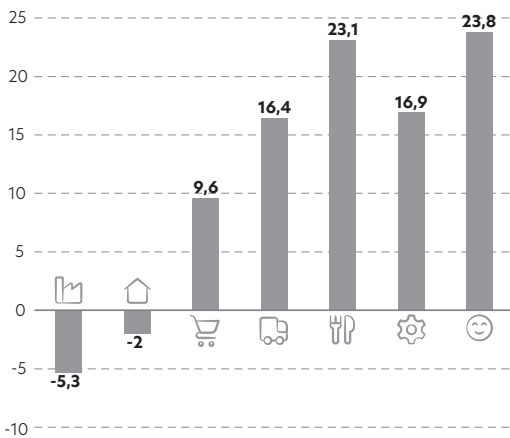
Asia - settore privato, vari anni

Città Metropolitana: composizione % addetti per settore di attività 2020

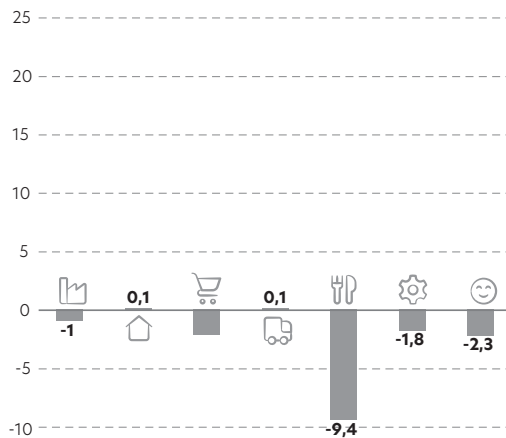


Asia - settore privato, 2020

Città Metropolitana: variazione % addetti per settore di attività 2012-2019



Città Metropolitana: variazione % addetti per settore di attività 2019-2020



Legenda

- | | |
|---------------------------|-------------------------|
| Manifattura | Alloggio e ristorazione |
| Costruzioni | Servizi alle imprese |
| Commercio | Servizi alla persona |
| Trasporto e magazzinaggio | |

Fonte dati: Asia - settore privato, vari anni

Città Metropolitana: imprese artigiane 2019-2021

2019

 **69.007**
imprese

2020

 **69.054**
imprese

2021

 **66.502**
imprese

Città Metropolitana: start-up 2019-2021

2019

 **1.707**
start-up

2020

 **2.064**
start-up

2021

 **2.319**
start-up

Fonte dati: Camera di Commercio, vari anni

Città Metropolitana: terzo settore 2022



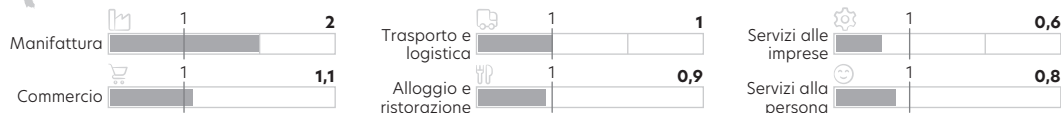
Fonte dati: Registro Unico Nazionale Terzo Settore, 2022

Città Metropolitana: indice di specializzazione delle Zone omogenee 2020

1 Alto Milanese



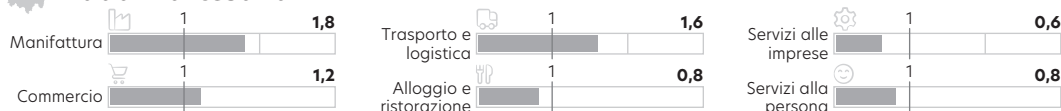
2 Nord Ovest



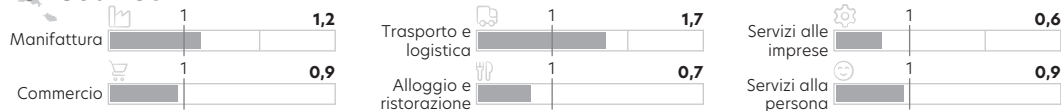
3 Nord Milano



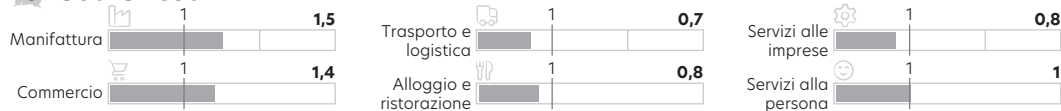
4 Adda Martesana



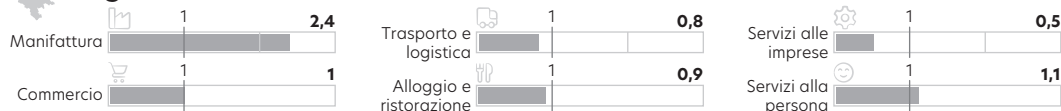
5 Sud Est



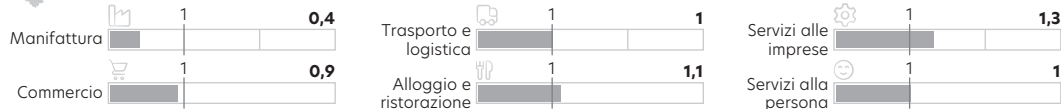
6 Sud Ovest



7 Magentino Abbiatense



8 Milano



* Valori superiori a 1 indicano una sovra-specializzazione della ZO rispetto al valore medio metropolitano

Fonte dati: Asia - settore privato, 2020

Flussi turistici





- I dati relativi ai flussi turistici registrati in Città metropolitana di Milano nel corso del 2021 mostrano una **significativa ripresa rispetto al 2020** (gli arrivi aumentano del 56%) e nonostante questa crescita si resta molto distanti dai livelli del 2019 pre-pandemia. Il territorio metropolitano evidenzia infatti il **contraccollo della pandemia** nel numero degli arrivi, che dal 2019 al 2021 calano complessivamente di oltre 5 milioni di unità (il 73,2% dei quali riguardano il solo comune centrale), mentre cresce in misura

significativa la presenza di strutture ricettive, in particolare extra-alberghiere, che da 4.888 passano a 7.850.





- Per quanto riguarda la **composizione dei flussi turistici**, la presenza straniera che nel 2019 rappresentava il 57,1% degli arrivi complessivi sull'intero territorio (il 62,4% nel comune centrale e il 42,7% sul restante territorio metropolitano) si riduce sensibilmente: la quota di turisti stranieri scende al 42,1% (al 49,5% a Milano e al 21,7% negli altri comuni).

Città Metropolitana: strutture ricettive e arrivi 2019-2021

2019

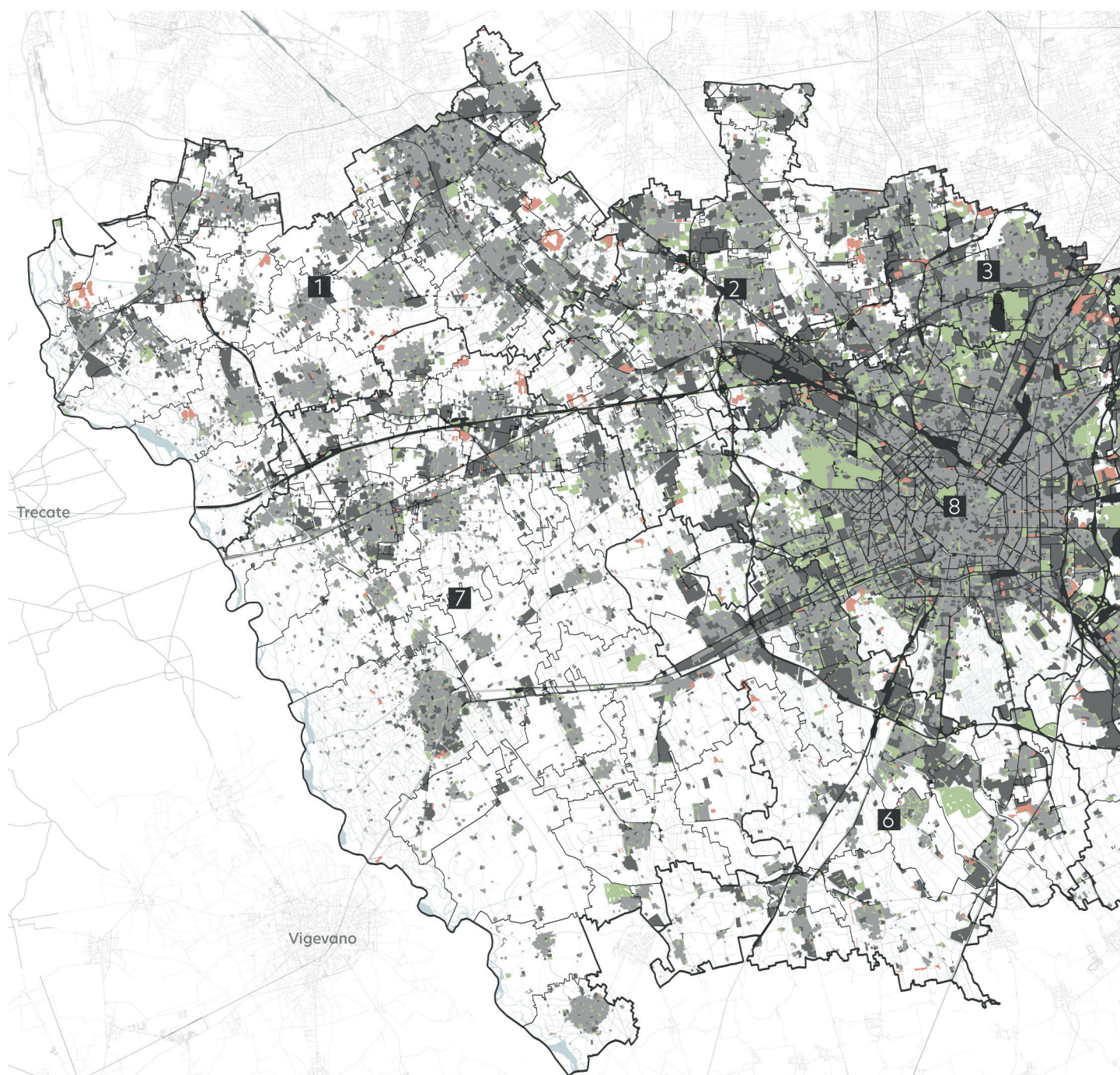
	 Città Metropolitana	 Comune di Milano	 CM escluso Milano		 Città Metropolitana	 Comune di Milano	 CM escluso Milano
Strutture	5.556	4.749	807	Arrivi	8.167.504	5.989.230	2.178.274
Alberghiere	668	474	194	Italiani	3.500.382	2.252.660	1.247.722
Extra alberghiere	4.888	4.266	622	Stranieri	4.667.122	3.736.570	930.552
Posti letto	111.970	83.329	28.641				

2021

	 Città Metropolitana	 Comune di Milano	 CM escluso Milano		 Città Metropolitana	 Comune di Milano	 CM escluso Milano
Strutture	8.532	7.415	1.117	Arrivi	3.078.858	2.264.008	814.850
Alberghiere	682	487	195	Italiani	1.782.098	1.144.324	637.774
Extra alberghiere	7.850	6.928	922	Stranieri	1.296.760	1.119.684	177.076
Posti letto	123.434	93.205	30.229				

Fonte dati: POLIS Lombardia, vari anni

I numeri del territorio metropolitano: uso del suolo antropizzato



Uso del suolo antropizzato Città Metropolitana 2018

- Tessuto misto / prevalentemente residenziale
- Produttivo, grandi impianti
- Reti della mobilità
- Aree estrattive, discariche, cantieri, terreni artefatti e abbandonati
- Aree verdi non agricole

0 5 10 km



CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ESTENSIONE TERRITORIALE TOTALE:

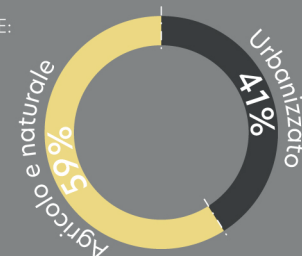
1.575,7 (kmq)

ANTROPIZZATO:

648,41 (kmq)

PERCENTUALE ANTROPIZZATO:

41 (%) dell'estensione totale



1 ALTO MILANESE

Estensione territoriale	215,23 kmq
Antropizzato	83,40 kmq
Percentuale antropizzato	38,75 %

2 NORD OVEST

Estensione territoriale	135,81 kmq
Antropizzato	80,70 kmq
Percentuale antropizzato	59,42 %

3 NORD MILANO

Estensione territoriale	49,47 kmq
Antropizzato	42,80 kmq
Percentuale antropizzato	86,51 %

4 ADDA MARTESANA

Estensione territoriale	273,34 kmq
Antropizzato	109,67 kmq
Percentuale antropizzato	40,12 %

5 SUD EST

Estensione territoriale	179,71 kmq
Antropizzato	53,42 kmq
Percentuale antropizzato	29,73 %

6 SUD OVEST

Estensione territoriale	179,94 kmq
Antropizzato	59,48 kmq
Percentuale antropizzato	33,06 %

7 MAGENTINO ABBIATENSE

Estensione territoriale	360,43 kmq
Antropizzato	75,34 kmq
Percentuale antropizzato	20,90 %

8 MILANO

Estensione territoriale	181,67 kmq
Antropizzato	143,57 kmq
Percentuale antropizzato	79,03 %

Fonte dati: Dusaf 2018, Geoportale Regione Lombardia



Uso del suolo

Lo **stato di urbanizzazione**

del territorio metropolitano è sinteticamente restituito dalla mappa, ricavata dalla Banca dati DUSAF, prodotta da Regione Lombardia e realizzata dall'Ente Regionale per i Servizi dell'Agricoltura e delle Foreste (ERSAF). Da una prima lettura si evince che il 41% circa del territorio di Città metropolitana è urbanizzato e che ben il 50% circa è interessato da un importante patrimonio di aree a destinazione agricola. Il territorio metropolitano è, inoltre, caratterizzato da una bassa densità di boschi e di vegetazione naturale (pari a poco più dell'8% del territorio), prevalentemente concentrati lungo i corsi d'acqua e nelle aree ricadenti all'interno delle aree protette.

L'uso del suolo nei diversi ambiti metropolitani e la sua composizione (aree urbanizzate, aree agricole, parchi naturali, aree verdi attrezzate) mostra tuttavia un profilo estremamente articolato.

Il suolo urbanizzato presenta infatti **differenze significative** tra le aree del Parco Sud, che costituiscono una corona semicircolare attorno all'area meridionale del capoluogo, dove il valore si abbassa nettamente, e l'hinterland nord-milanese, dove il valore si alza sino a toccare picchi decisamente consistenti, tipici della

città centrale. Complementarmente, esiste una diffusa dotazione di aree libere nei quadranti occidentali e orientali.

L'assetto del territorio metropolitano è pertanto sintetizzabile in un'immagine in cui sono riconoscibili **quattro**

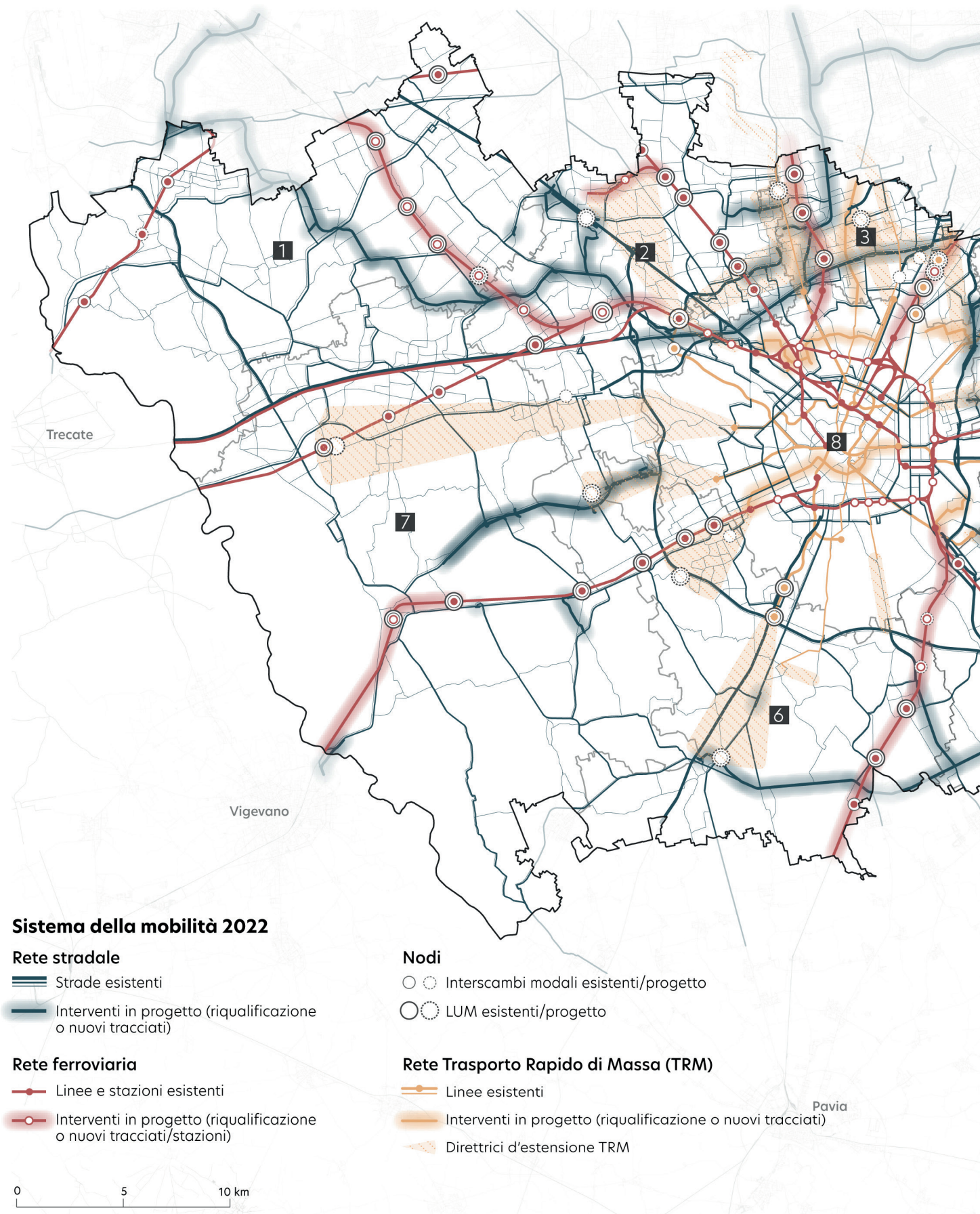
grandi partizioni:

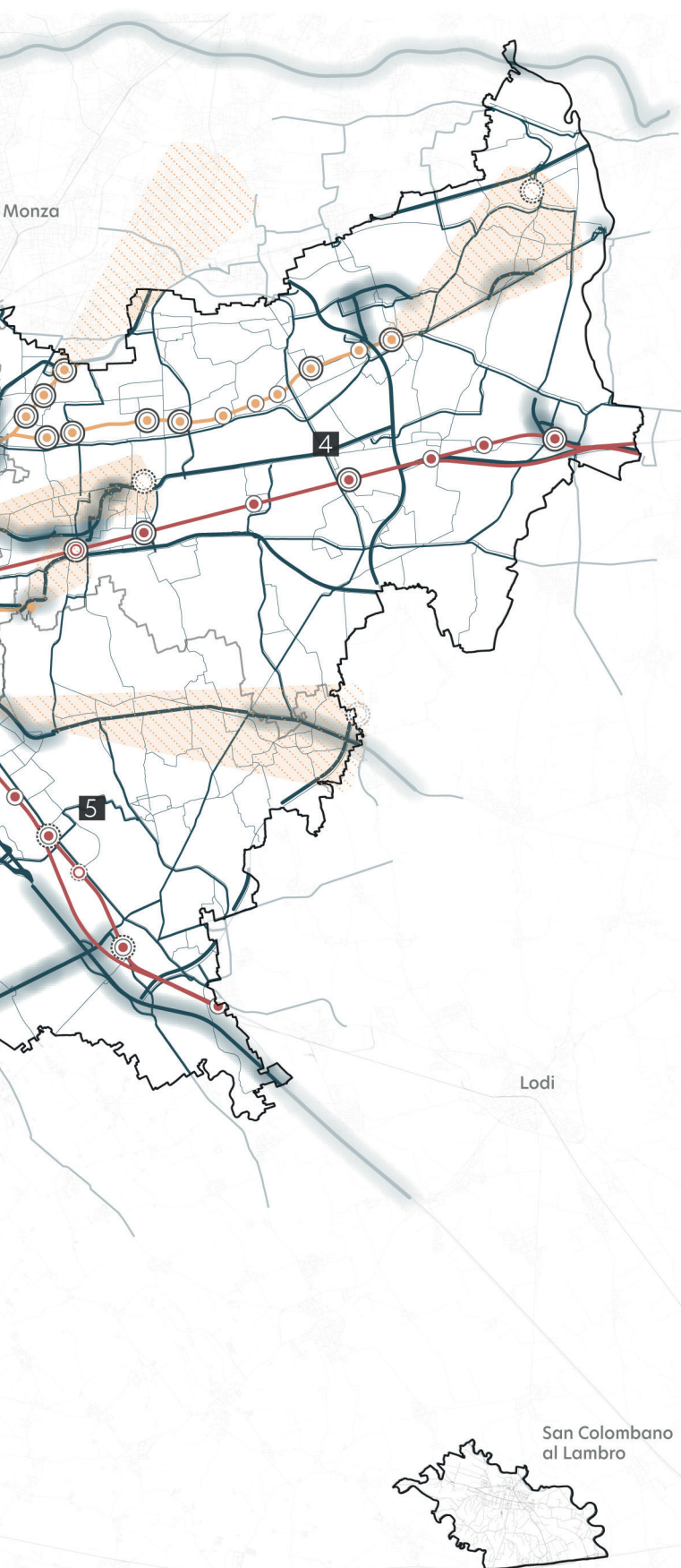
- **il nucleo della città centrale**, imperniato sul capoluogo e sui comuni di prima corona, tra i quali spiccano dimensionalmente Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Corsico, Rozzano, San Donato Milanese, Segrate, caratterizzati da un'urbanizzazione densa e senza soluzione di continuità, anche se al suo interno si delineano formazioni urbane dotate di propria riconoscibilità e centralità;
- **i grandi ambiti di preservazione dell'ambiente** e dello spazio aperto già sottoposti a regimi di tutela: i parchi fluviali di Ticino e Adda, l'esteso territorio agricolo del Parco Sud, i due principali "canali" longitudinali verdi, che sconfinano a nord verso la Brianza, rappresentati dai Parchi delle Groane e del Lambro;
- **le ali est e ovest della regione urbana**, in cui sono ancora leggibili significative partizioni di spazio aperto, spesso tutelate

dalla trama dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), che stanno però subendo significative pressioni urbanizzative;

- **i poli urbani esterni** alla città centrale caratterizzati da un'elevata dotazione di servizi e da una buona accessibilità, che possono distinguersi fra poli di rilevanza metropolitana, quali Rho, Legnano, Abbiategrasso, Magenta, Melzo e poli di rilevanza sovracomunale, quali Bollate, Castano Primo, Melegnano, San Giuliano Milanese, Pioltello e Cassano d'Adda.

I numeri del territorio metropolitano: il sistema della mobilità





CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ESISTENTE (2022)

Rete stradale:

1.022 (km)

Rete ferroviaria e stazioni

283 (km), **68** (stazioni)

Rete metropolitana

98 (km)

Rete metrotranviaria

34 (km)

N° INTERVENTI

Rete stradale:

49

Rete e stazioni ferroviarie

20

Rete TRM

29

	Infrastruttura stradale	Rete ferroviaria	Nodi	Rete TRM
1	ALTO MILANESE			
Esistente:	135 km	30 km	7 stazioni	/ km
N° interventi in progetto:	3	2		/
2	NORD OVEST			
Esistente:	98 km	33 km	10 stazioni	2 km
N° interventi in progetto:	5	2		3
3	NORD MILANO			
Esistente:	39 km	10 km	4 stazioni	12 km
N° interventi in progetto:	7	4		9
4	ADDA MARTESANA			
Esistente:	234 km	36 km	7 stazioni	18 km
N° interventi in progetto:	13	2		4
5	SUD EST			
Esistente:	123 km	27 km	5 stazioni	/ km
N° interventi in progetto:	7	3		1
6	SUD OVEST			
Esistente:	119 km	18 km	6 stazioni	5 km
N° interventi in progetto:	9	2		5
7	MAGENTINO ABBIATENSE			
Esistente:	236 km	44 km	6 stazioni	/ km
N° interventi in progetto:	5	1		1
8	MILANO			
Esistente:	38 km	85 km	23 stazioni	95 km
N° interventi in progetto:	5	8		15

Fonte dati: SIT Centro Studi PIM, 2022



Il sistema della mobilità

Le reti infrastrutturali che interessano il territorio metropolitano, e che ne hanno influenzato lo sviluppo territoriale, si estendono **radialmente** rispetto all'area centrale milanese, interconnettendosi tra loro attraverso il sistema delle tangenziali che circonda il capoluogo e la cintura ferroviaria cittadina.

Il **settore nord** dell'area metropolitana, a cavallo con la confinante provincia di Monza e Brianza, è quello che presenta una trama infrastrutturale maggiormente articolata, anche in direzione trasversale est-ovest (A4 e A52 - Rho-Monza), a fronte di una struttura insediativa decisamente densa e continua.

Anche nell'**area orientale** vi è la presenza di una direttrice tangenziale portante (la TEEM) di raccordo reciproco tra gli assi viari che si diramano verso est (in primis Cassanese e Rivoltana, che confluiscono nella BreBeMi, ma anche Pallese e A1), mentre la maglia risulta più diradata e disarticolata a **sud** (dove, quasi sul confine con la provincia di Pavia, si sviluppa la Binaschina, di collegamento trasversale tra A1 e A7) e a **sud-ovest**, settori territoriali contraddistinti da una struttura urbana più rarefatta e dalla presenza di vasti territori agricoli tutelati dal Parco Sud.

Nel **quadrante nord-ovest**, infine,

dove si evidenzia la fitta conurbazione dell'asse del Sempione, si collocano i corridoi di collegamento con Malpensa (A8-SS33 e Boffalora-Malpensa).

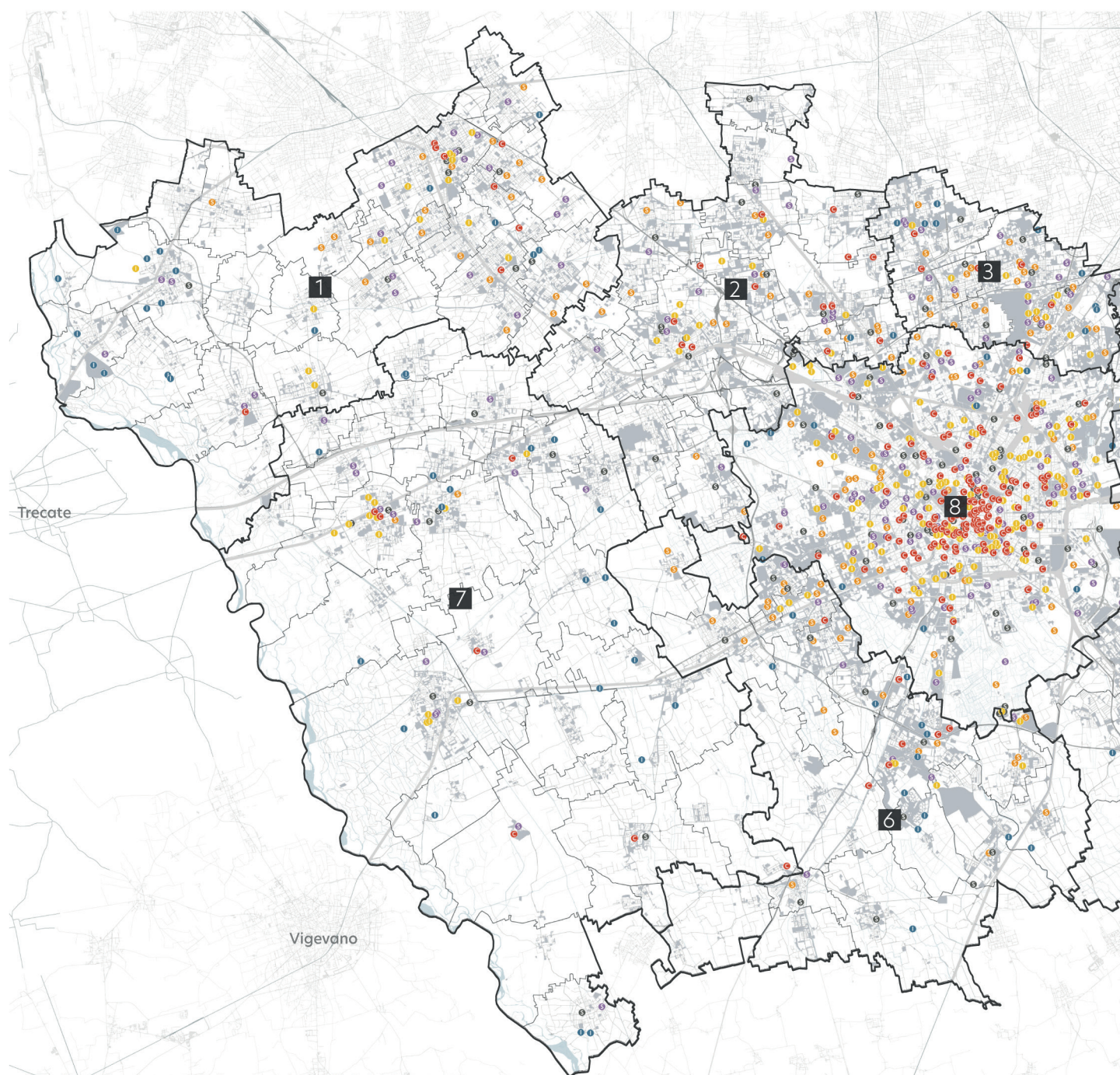
Laddove si densificano le aree urbane, maggiore è la domanda di spostamento e, conseguentemente, maggiori sono i livelli di congestione lungo la rete stradale, molto spesso con fenomeni di sovrapposizione tra traffici locali e movimenti di più lungo raggio, che si concentrano proprio lungo la maglia viaria dell'area più prossima al capoluogo, con effetti negativi anche per la vivibilità dei luoghi.

Alla luce di tale quadro, in questi anni sono state sviluppate, soprattutto da parte del Comune capoluogo, **politiche di riduzione della propensione all'uso del mezzo privato individuale**, che hanno preso principalmente forma attraverso l'istituzione prima dell'Area C e successivamente dell'Area B. In parallelo, sono state intensificate politiche di promozione dell'**integrazione tra le diverse modalità di trasporto**, da un lato con un'offerta di servizi più innovativi e a ridotto impatto ambientale, dall'altro con interventi infrastrutturali che privilegiano i sistemi modali più sostenibili. Questi ultimi riguardano la rete del **trasporto pubblico rapido di massa**, ad oggi quasi interamente

confinata nella città di Milano, per la quale vi sono numerose previsioni di estensione fino a raggiungere aree esterne ad oggi non servite neanche dalla rete delle ferrovie, anch'essa interessata da opere di potenziamento e di infittimento delle stazioni, per un ulteriore rafforzamento del servizio suburbano. Non mancano, comunque, **interventi sulla rete stradale**, che interessano sia le principali direttrici radiali (da riqualificare/potenziare, secondo le progettualità assunte dalla programmazione di scala sovralocale), sia la rete intercomunale. Tali interventi sono prevalentemente destinati alla risoluzione dei problemi di traffico e all'aumento di sicurezza e accessibilità nelle tratte e nei nodi più critici.

Particolare attenzione, infine, è riservata ai **nodi di stazione**, da rafforzare al fine di renderli, a seconda del ruolo gerarchico attribuito, efficienti ed attrattivi punti di interscambio tra le diverse modalità di trasporto pubbliche e private.

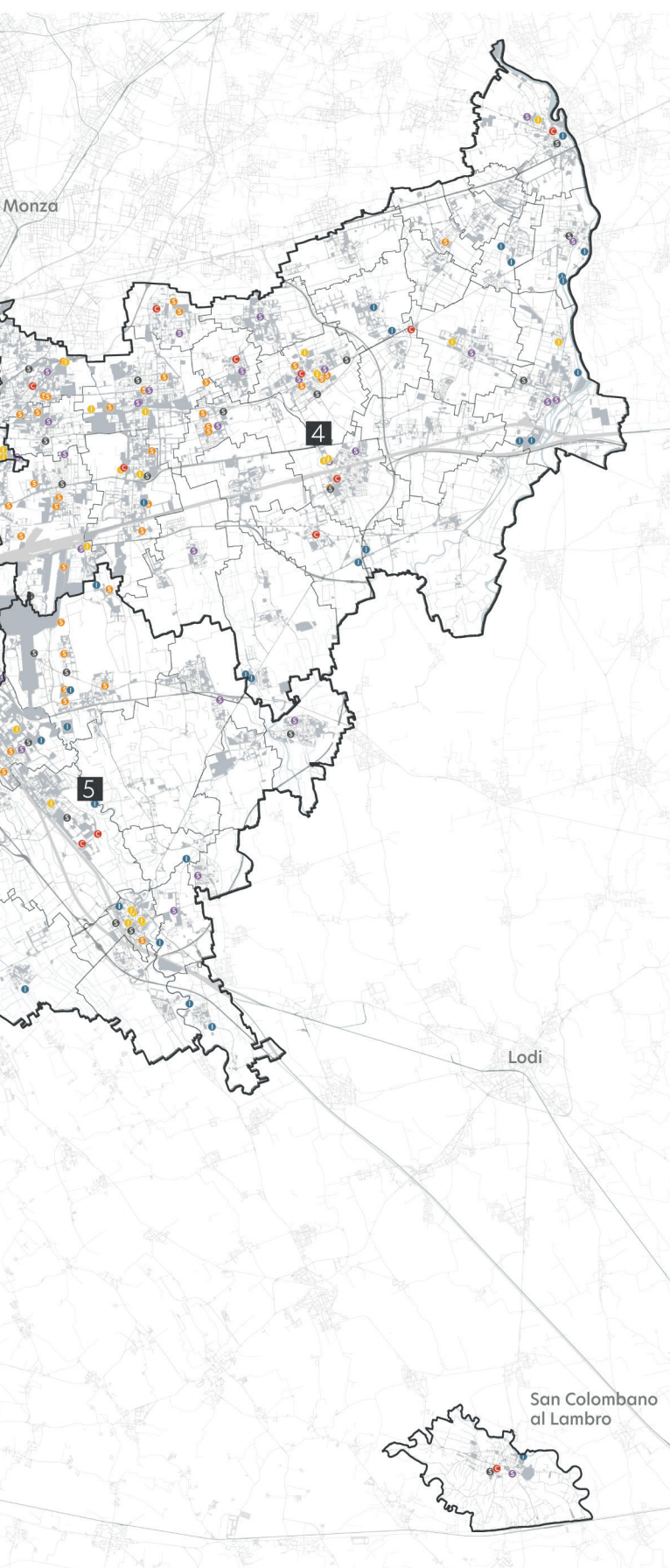
I numeri del territorio metropolitano: il sistema dei servizi sovralocali



Distribuzione servizi sovralocali 2022 Città Metropolitana

- Cultura
- Sport
- Istruzione
- Sanità
- Sicurezza
- Impianti

0 5 10 km



CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

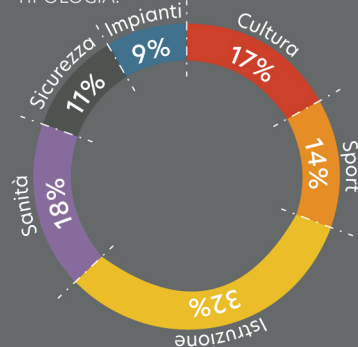
TOTALE SERVIZI SOVRALOCALI:

1.239

TOTALE SERVIZI PER TIPOLOGIA:

● Cultura **208** ● Sanità **217**
 ● Sport **169** ● Sicurezza **136**
 ● Istruzione **402** ● Impianti **107**

PERCENTUALE SERVIZI PER TIPOLOGIA:



	Cultura	Sport	Istruzione	Sanità	Sicurezza	Impianti	Totale
1	ALTO MILANESE						
N° servizi:	8	21	28	23	10	18	108
Distribuzione (%):	7,4	19,4	25,9	21,3	9,3	16,7	100
2	NORD OVEST						
N° servizi:	15	18	22	14	16	2	87
Distribuzione (%):	17,2	20,7	25,3	16,1	18,4	2,3	100
3	NORD MILANO						
N° servizi:	6	25	30	18	9	9	97
Distribuzione (%):	6,2	25,8	30,8	18,6	9,3	9,3	100
4	ADDA MARTESANA						
N° servizi:	9	29	33	23	13	17	124
Distribuzione (%):	7,3	23,4	26,6	18,5	10,5	13,7	100
5	SUD EST						
N° servizi:	3	9	13	9	8	16	58
Distribuzione (%):	5,2	15,5	22,4	15,5	13,8	27,6	100
6	SUD OVEST						
N° servizi:	7	27	11	11	13	13	82
Distribuzione (%):	8,5	32,9	13,4	13,4	15,9	15,9	100
7	MAGENTINO ABBIATENSE						
N° servizi:	7	2	21	16	11	22	79
Distribuzione (%):	8,9	2,5	26,6	20,3	13,9	27,8	100
8	MILANO						
N° servizi:	153	38	244	103	56	10	604
Distribuzione (%):	16,8	13,6	32,5	17,5	11,0	8,6	100

Fonte dati: SIT Città Metropolitana di Milano, 2022



Il sistema dei servizi sovralocali

Con ben 1.239 servizi di interesse sovralocale, la **dotazione metropolitana** si presenta ricca e territorialmente articolata. Nel contesto post pandemico sembra però delinearsi un quadro nel quale alcune fragilità si sono acuite e la distribuzione settorialmente eterogenea e territorialmente variamente configurata dei servizi di rilevanza sovralocale comporta il rischio che le differenze fra le diverse componenti del sistema generino processi di marginalizzazione o peggio di segregazione sociale.

In coerenza con il ruolo di un Ente, come Città metropolitana, che concentra la propria azione sulla scala intermedia, la tavola ricostruisce la rete di servizi e attrezzature di rango sovracomunale e metropolitano, rendendo così disponibile uno strumento di conoscenza a supporto di politiche e progetti, a partire dal menù degli indirizzi formulati dal Piano strategico, nonché dall'attuazione delle previsioni del Piano Territoriale Metropolitano e dalla declinazione operativa rappresentata dalla Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani (STTM2).

Rispetto agli attuali servizi di scala sovralocale, una prima lettura consente di individuare sia la prevalenza di servizi per l'**istruzione** (Università e scuole secondarie di secondo grado) che rappresentano oltre il 30% del totale, seguiti dai **servizi sanitari**

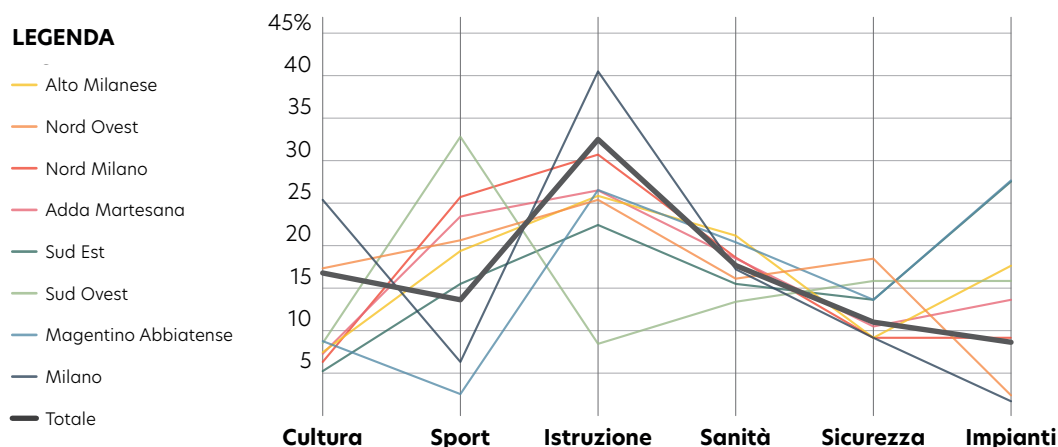
(ospedali e RSA), che coprono il 17,5%, e **servizi culturali** (biblioteche, cinema, musei e teatri) che raggiungono il 16,8%. Valori inferiori mettono invece in luce i **servizi sportivi** (impianti per varie discipline), che assommano al 13,6% del totale, le **strutture dedicate alla sicurezza** (carceri, caserme dei carabinieri, della finanza, della polizia e dei Vigili del Fuoco), che coprono l'11%, gli **impianti tecnologici** (centrali elettriche, depuratori e inceneritori), che quotano l'8,6%.

Di un certo interesse è inoltre cogliere alcune peculiarità nella loro **distribuzione territoriale**, indicatore indiretto sia del grado di interconnessione/interdipendenza con il comune centrale sia di specificità territoriali, determinate in parte da caratteristiche geografiche, dalla disponibilità di aree, da dotazioni infrastrutturali, ma anche da scelte di sviluppo operate dai contesti amministrativi locali.

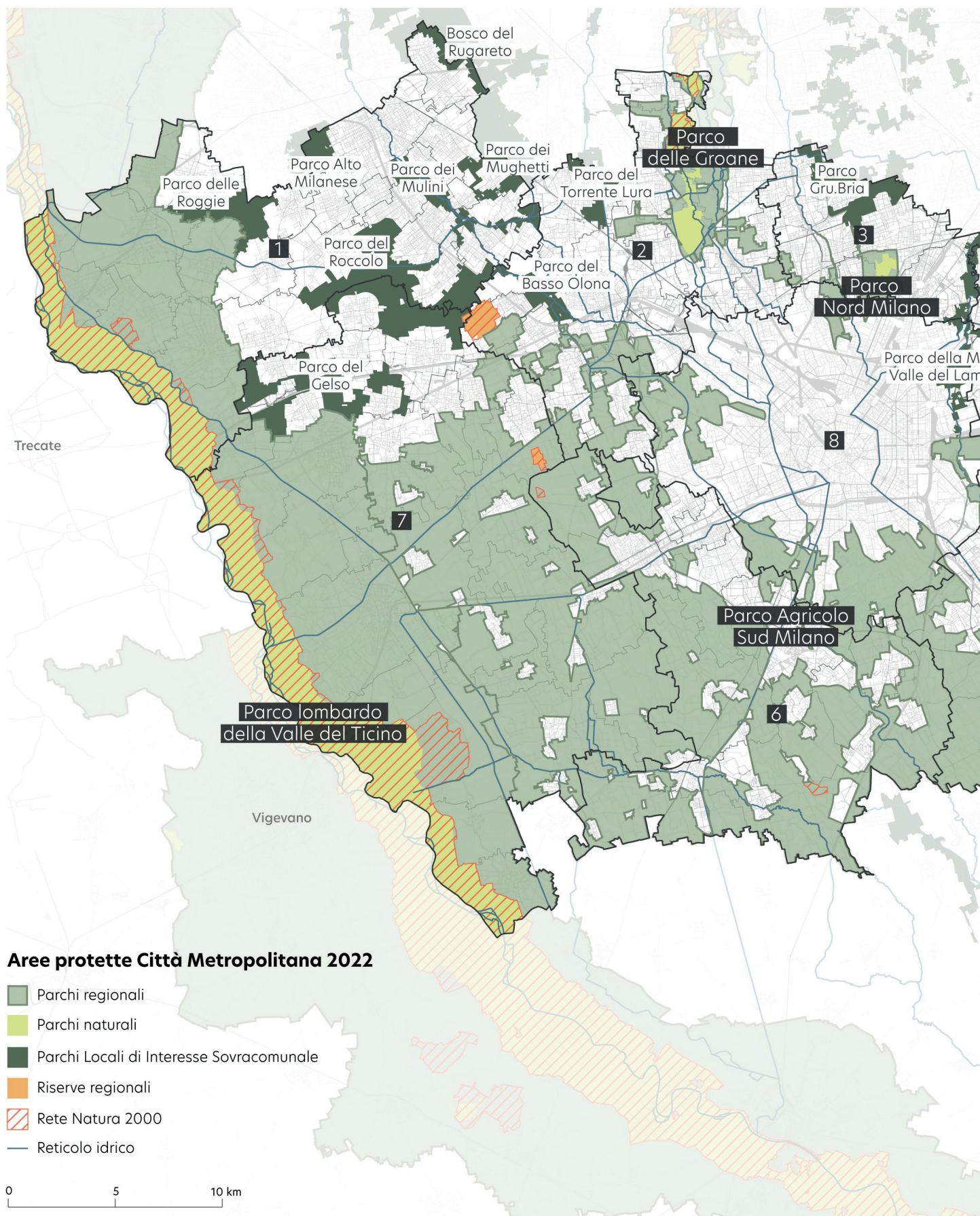
Se Milano, come atteso, emerge per il peso che hanno i servizi dedicati alla cultura e all'istruzione, in quasi tutte le zone omogenee, a esclusione del Magentino Abbiatense, si evidenzia un peso rilevante delle strutture sportive. Per quanto riguarda i servizi sanitari, la percentuale sul totale dei servizi di ogni Zona omogenea non mette in mostra particolari squilibri, evidenziando valori più elevati nel Magentino Abbiatense e nell'Alto Milanese e più contenuti nei territori del Sud Milano.

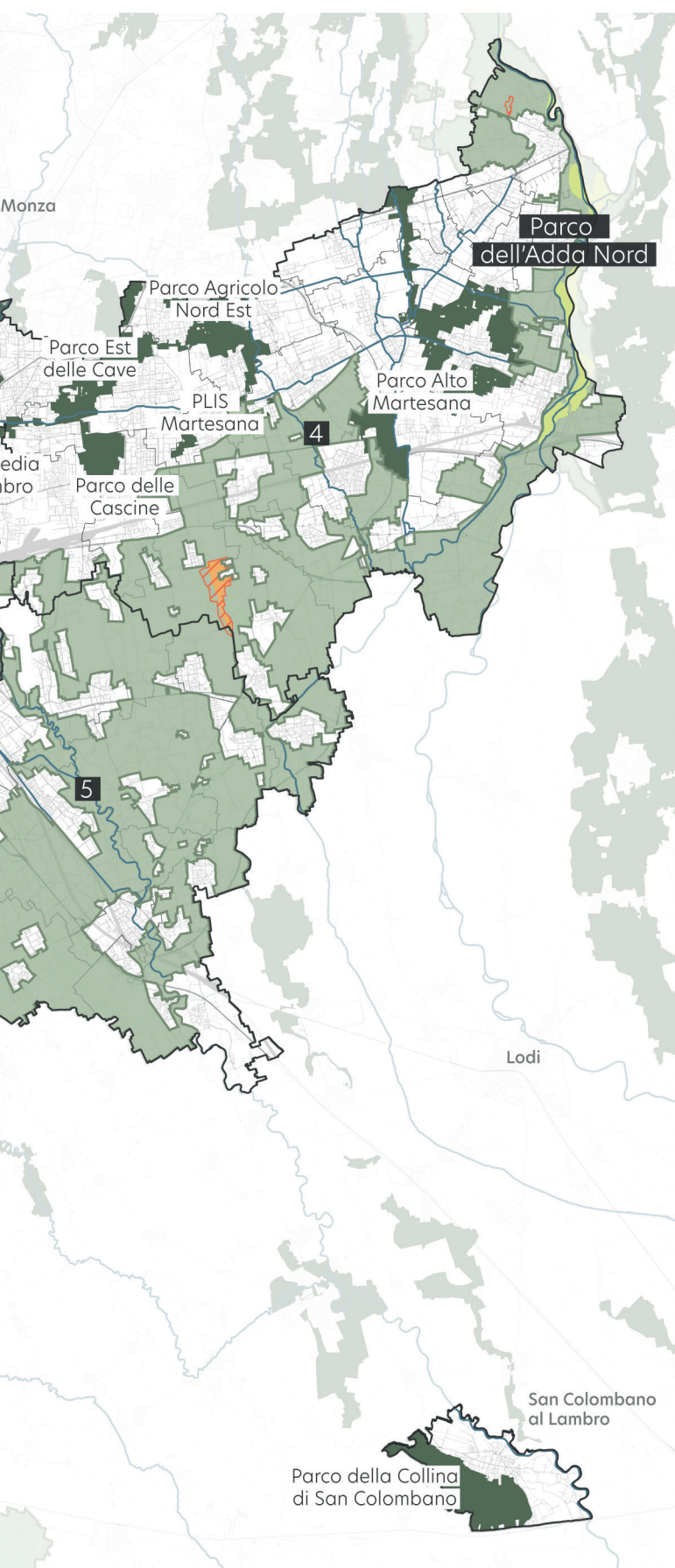
Anche la distribuzione territoriale delle strutture adibite alla sicurezza mette in luce un quadro piuttosto omogeneo, con una prevalenza del Nord Ovest. All'opposto, la distribuzione degli impianti tecnologici, pesa in misura significativa sulla dotazione totale di servizi nel Magentino Abbiatense e nel Sud Est, mentre è percentualmente poco rilevante nel comune centrale.

Distribuzione percentuale dei servizi sovracomunali per Zona omogenea 2022



I numeri del territorio metropolitano: il sistema delle aree protette





CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ESTENSIONE TERRITORIALE TOTALE:

1.575,7 (kmq)

AREE PROTETTE:

876,08 (kmq)

PERCENTUALE AREE PROTETTE:

55,62 (%) dell'estensione totale



1	ALTO MILANESE	St Aree protette	113,97 kmq
		St Aree protette/St ZO	52,91 %
		St Aree protette/ pop. ZO	44,38 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	2
2	NORD OVEST	St Aree protette	40,71 kmq
		St Aree protette/St ZO	30,01 %
		St Aree protette/ pop. ZO	12,82 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	1
3	NORD MILANO	St Aree protette	11,38 kmq
		St Aree protette/St ZO	23,04 %
		St Aree protette/ pop. ZO	4,28 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	0
4	ADDA MARTESANA	St Aree protette	113,97 kmq
		St Aree protette/St ZO	52,91 %
		St Aree protette/ pop. ZO	44,38 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	2
5	SUD EST	St Aree protette	119,31 kmq
		St Aree protette/St ZO	43,68 %
		St Aree protette/ pop. ZO	30,53 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	4
6	SUD OVEST	St Aree protette	120,41 kmq
		St Aree protette/St ZO	66,85 %
		St Aree protette/ pop. ZO	50,22 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	0
7	MAGENTINO ABBIATENSE	St Aree protette	301,80 kmq
		St Aree protette/St ZO	83,91 %
		St Aree protette/ pop. ZO	138,78 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	1
8	MILANO	St Aree protette	47,67 kmq
		St Aree protette/St Comune	26,22 %
		St Aree protette/ pop. Comune	3,53 mq/ab.
		-	-

Fonte dati: SIT Centro Studi PIM, 2022



Il sistema delle aree protette

Il **sistema delle aree protette** è uno dei fattori di qualificazione dell'organizzazione territoriale metropolitana. Il sistema si compone di diverse tipologie: Parchi naturali, Parchi regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, Riserve regionali e Monumenti naturali, a cui si aggiunge Rete Natura 2000.

Oggi, nel territorio metropolitano, il sistema delle aree protette appare sufficientemente definito, grazie alla presenza di 3 Parchi naturali, 4 Parchi regionali, 3 Riserve naturali, 16 PLIS, in particolar modo nelle aree di forte urbanizzazione, coprendo il 56% del territorio metropolitano.

Nell'area milanese il **disegno del sistema** delle aree protette è compreso fra le due "spalle" costituite dai parchi regionali fluviali del Ticino e dell'Adda, definito verso le propaggini collinari briantee dai Parchi delle Groane e del Lambro e chiuso nell'arco meridionale dal Parco Sud. Tale sistema costituisce la struttura portante di una rete di luoghi dove alla tutela delle aree di naturalità e al potenziamento del paesaggio agrario si accompagnano iniziative e interventi per la fruizione da parte dei cittadini, in particolare in quegli ambiti nei quali il rapporto tra le strutture urbane in affaccio, l'uso agricolo dei suoli, la ricostruzione del paesaggio e degli aspetti ecologici, i collegamenti tra sistemi naturali rappresentano il tema dominante.

Le grandi aree protette possono, allora, essere lette come il necessario contesto delle strutture urbane dell'area metropolitana e, pur rappresentando un limite alla loro diffusione, ne delincono i margini costituendo una sorta di "cintura verde".

Passando a una descrizione più puntuale, il sistema dei **Parchi regionali e naturali**, quantitativamente di notevole rilevanza, risponde principalmente alla necessità di conservare e garantire a lungo termine gli ambienti di maggiore interesse paesistico, naturalistico e storico delle valli e delle aree di contesto dei grandi corsi d'acqua (Ticino e Adda, in particolare, anche e oltre i confini di Città metropolitana), degli ambiti dei terrazzamenti e dei boschi delle Groane e del grande spazio agricolo del sud Milano. In particolare, la pianificazione di tali ambiti si propone tre grandi obiettivi: la tutela degli aspetti naturalistici, gli indirizzi per la fruizione degli spazi protetti da parte dei cittadini, il consolidamento e la conservazione degli spazi agrari. Il quadro delle aree protette si completa con l'istituzione dei **Parchi Locali di Interesse Sovracomunale**, mentre le Riserve regionali esterne ai parchi e i Monumenti naturali tutelano aree specifiche di limitata superficie o singoli fenomeni isolati di carattere morfologico o naturalistico. I primi PLIS traggono origine da tutele

paesistiche o naturalistiche di corsi d'acqua minori (Molgora), di aree boscate (Rio Vallone) o di ambiti particolari nella storia agraria del territorio (Roccolo), ma in seguito si sono estesi soprattutto alla difesa e alla riprogettazione paesistica di aree agricole interstiziali, nonché alla creazione di aree attrezzate a servizio delle comunità locali.

Infine, il sistema costituito da **Rete Natura 2000** rappresenta il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), rivolte alla conservazione degli habitat naturali, e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) finalizzate alla conservazione degli uccelli selvatici.